

Anno 54

# gazzetta svizzera

N° 5  
Maggio 2021

Mensile degli Svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. [www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)

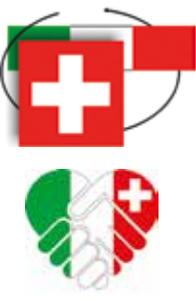
Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, Via Livio 4, CH-6830 Chiasso (Svizzera).

12 giugno 2021

82° CONGRESSO

del Collegamento Svizzero in Italia  
a Milano in presenza e in streaming

@Thomas Libis



Riserve idriche  
**Ombre sull'oro blu**

Guardie Svizzere  
**Coraggio e fedeltà**

La ricetta  
**di Appenzello**



## Care lettrici, cari lettori,

mentre scrivo queste righe di benvenuto al numero di maggio di Gazzetta (metà aprile 2021), il Consiglio federale ha appena deciso la riapertura di alcune attività economiche chiuse da diversi mesi, compresa la possibilità di ristorazione sulle terrazze all'aperto. Per la prima volta da diverso tempo alla fine del tunnel lungo oltre un anno appare una luce più concreta. Un appuntamento importante verso questa agognata normalità è il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, che si terrà in forma ibrida in giugno a Milano e a cui questo numero dedica ampio spazio. La condivisione di momenti, ricordi, provenienze e valori è quanto nell'ultimo periodo il virus ci ha sottratto: la comunità degli Svizzeri in Italia ha ora tutti i mezzi per ripartire con idee, attività e coinvolgimento. La Gazzetta non vede l'ora di riportare tutte le novità dei circoli che auspichiamo saranno più dinamici che mai. Buona lettura, ci vediamo a Milano.

Angelo Geninazzi  
REDATTORE

CONGRESSO 2021

3

RUBRICA LEGALE

6

ASSICURAZIONI SOCIALI

8

POLITICA SVIZZERA

10

SOCIETÀ

12

EDUCATIONSUISSE

15

GIOVANI UGS

18

PRIMO PIANO

22

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI

24

DA PALAZZO FEDERALE

28

SWISSCOMMUNITY

30

### ERRATA CORRIGE

Si informa che nel bollettino allegato al mese di aprile abbiamo riscontrato un errore sull'Iban indicato, l'iban corretto è  
IT 91 P 07601 01600 000032560203 – ASSOCIAZIONE GAZZETTA SVIZZERA

**gazzetta svizzera**

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento svizzero in Italia.  
Internet: [www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)

**Direttore responsabile**  
EFREM BORDESSA  
[direttore@gazzettasvizzera.org](mailto:direttore@gazzettasvizzera.org)

**Direzione**  
Via del Breggia 11 - CH-6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79

**Redazione**  
Angelo Geninazzi  
CP 5607, CH-6901 Lugano  
Tel. +41 91 911 84 89  
E-mail: [redazione@gazzettasvizzera.org](mailto:redazione@gazzettasvizzera.org)  
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

**Stampa:** SEB Società Editrice SA  
Via Livio 4 - CH-6830 Chiasso  
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79  
[www.sebeditrice.ch](http://www.sebeditrice.ch)

**Progetto grafico e impaginazione**  
TBS, La Buona Stampa sa  
Via Fola 11 - CH-6963 Pregassona (Lugano)  
[www.tbssa.ch](http://www.tbssa.ch)

**Testi e foto da inviare per e-mail a:**  
[redazione@gazzettasvizzera.org](mailto:redazione@gazzettasvizzera.org)

**Gazzetta svizzera** viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile 24'078 copie.

**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

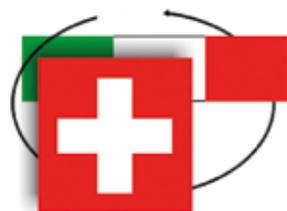
**Cambiamento di indirizzo:**  
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

**Introiti:**

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:  
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muralto». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:  
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX



# 82° CONGRESSO 2021 del Collegamento Svizzero in Italia 12 giugno 2021

a Milano (sala Meili c/o Società Svizzera, Via Palestro 2)  
e in streaming ([www.collegamentosvizzero.it/congresso](http://www.collegamentosvizzero.it/congresso))

## Programma

### *Mattina 9.30 - 12*

09.30 h Apertura registrazioni

10.00 h Assemblea generale del Collegamento Svizzero in Italia (convocazione e ordine del giorno a pag. 4)  
e Assemblea generale della Gazzetta Svizzera (convocazione e ordine del giorno a pag. 4)

### *Pausa pranzo 12 - 13.30*

Ristorante La Terrazza del Centro Svizzero (20 € grazie allo sponsor Collegamento Svizzero)

### *Pomeriggio 14 - 17.30*

#### **Irène Beutler-Fauguel,**

presidente Collegamento Svizzero in Italia: Apertura Congresso

#### **Rita Adam,**

Ambasciatrice di Svizzera in Italia

«Svizzera e Italia: un partenariato solido anche in tempi di pandemia. Primo bilancio»

#### **Bernhard Lang,**

Assistente diplomatico e candidato PhD, Verbands-Management Institut (VMI) dell'Università di Friburgo

«I Circoli: opportunità e rischi per il futuro»



**i giovani UGS** in discussione con Bernhard Lang

#### **Giovanni Lucarelli,**

Sociologo, scrittore, formatore e facilitatore

«Creatività e lavoro in gruppo»

#### **Johannes Matyassy,**

Segretario di Stato supplente e direttore Direzione consolare, Dip. Federale affari esteri (DFAE)

«Messaggio della Direzione consolare»

#### **Filippo Lombardi,**

ex Consigliere di Stato, vice-presidente ASO

#### **Ruth von Gunten,**

educationsuisse, «borse di studio e consulenza per i giovani»

**Passeggiata virtuale a Firenze e Quiz con premiazione**

**Saluto finale**

**Il modulo d'iscrizione si trova a pagina 5.**

**Collegamento Svizzero In Italia**  
**Invito**  
**all'Assemblea Generale Ordinaria**

L'Assemblea Generale Ordinaria del Collegamento Svizzero in Italia è convocata  
**in presenza e via zoom**

**Sabato, 12 giugno 2021 alle ore 10.00**  
**presso la Società Svizzera di Milano,**  
**Via Palestro 2, Milano**

**Ordine del Giorno**

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 24 ottobre 2020
3. Relazione del Presidente del Collegamento Svizzero in Italia
4. Bilancio al 31 dicembre 2020 e rapporto dei revisori dei conti
5. Approvazione dei conti 2020 e scarico al Comitato
6. Preventivo 2021
7. Elezione del Comitato e del Presidente, dei Revisori dei conti e dei loro sostituti per il quadriennio 2021- 2025
8. Elezione dei rappresentanti al Consiglio degli Svizzeri all'Estero per il quadriennio 2021- 2025
9. Varie

***Possono partecipare all'Assemblea:***

- Con diritto di voto i soci ordinari (istituzioni svizzere in Italia rappresentate dal loro presidente o da persona da esso delegata per iscritto purché di nazionalità svizzera). Ciascuna istituzione ha diritto ad un voto, nessuno può rappresentare più di tre istituzioni.
- Senza diritto di voto i soci simpatizzanti (lettori che hanno versato il contributo nel 2020), i membri del Comitato e revisori dei conti, le rappresentanze diplomatiche e consolari svizzere in Italia, i membri dell'ASO nonché i rappresentanti dell'EDA.

Nell'attesa di incontrarvi a Milano, Vi saluto cordialmente

La Presidente  
Irène Beutler-Fauguel

**Associazione Gazzetta Svizzera**  
**Invito**  
**all'Assemblea Generale Ordinaria**

L'Assemblea Generale Ordinaria dell'Associazione Gazzetta Svizzera è convocata  
**in presenza e via zoom**

**Sabato, 12 giugno 2021 alle ore 11.00**  
**presso la Società Svizzera di Milano,**  
**Via Palestro 2, Milano**

**Ordine del Giorno**

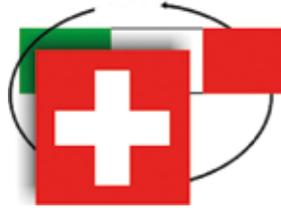
1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 24 ottobre 2020
3. Relazione del presidente
4. Bilancio al 31 dicembre 2020 e rapporto dei revisori dei conti
5. Approvazione dei conti 2020 e scarico al Comitato
6. Preventivo 2021
7. Elezione del Comitato e del Presidente, dei Revisori dei conti e dei loro sostituti per il quadriennio 2021-2025
8. Varie

***Possono partecipare all'Assemblea:***

- Con diritto di voto i soci ordinari (istituzioni svizzere in Italia rappresentate dal loro presidente o da persona da esso delegata per iscritto purché di nazionalità svizzera). Ciascuna istituzione ha diritto ad un voto, nessuno può rappresentare più di tre istituzioni.
- Senza diritto di voto i soci simpatizzanti (lettori che hanno versato il contributo nel 2020), i membri del Comitato e revisori dei conti, le rappresentanze diplomatiche e consolari svizzere in Italia, i membri dell'ASO nonché i rappresentanti dell'EDA.

Nell'attesa di incontrarvi a Milano, Vi saluto cordialmente

Il Presidente  
avv. Andrea Giovanni Pogliani



## 82° CONGRESSO 2021 del Collegamento Svizzero in Italia 12 giugno 2021

Tagliando d'iscrizione per assistere **di presenza** a Milano alle assemblee e al congresso (c/o Società Svizzera di Milano, Via Palestro 2, terzo piano) da inviare entro il 30 maggio a [presidente@collegamentosvizzero.it](mailto:presidente@collegamentosvizzero.it):

**Assemblea Collegamento Svizzero in Italia  
Assemblea Associazione Gazzetta Svizzera**

**Pranzo al Ristorante la Terrazza, Centro Svizzero di Milano**

**Congresso in Sala Meili, Società Svizzera di Milano**



Il/la sottoscritto/a

.....

Carica (circolo svizzero, istituzione ...)

.....

Indirizzo completo

Via .....

CAP e luogo.....

Numero di cellulare .....

E-mail .....

I dati sopraindicati potranno essere utilizzati esclusivamente nell'ambito "sicurezza anti COVID".



## Quota del legittimario in Italia e in Svizzera Pflichtteilsquote in Italien und in der Schweiz

Markus W. Wiget  
Avvocato

Egredi Signore e Signori,  
scrivo in tedesco e desidero chiederVi se potete assistermi su una questione successoria relativa al mio povero papà defunto, il quale era svizzero ma ha vissuto gli ultimi 32 anni in Toscana e si era risposato.  
Io sono il figlio del primo matrimonio. Non ci sono altri eredi. La domanda è quale diritto successorio è applicabile?  
Il diritto italiano? Ciò per via del diritto successorio europeo introdotto nel 2015? O il diritto successorio svizzero? Trattato del 1868?  
In base al diritto svizzero potrei vantare la quota di  $\frac{3}{8}$  e la moglie quella di  $\frac{5}{8}$ , poiché mio padre mi ha riconosciuto solo la quota di legittima.  
Secondo il diritto italiano, così mi è stato riferito, potrei vantare  $\frac{1}{2}$  e la moglie  $\frac{1}{2}$ .  
Io vorrei risolvere la questione in maniera bonaria e senza una lite, ma la moglie di mio padre mi vuole dare solo  $\frac{1}{6}$ .  
Secondo voi è giusto? Resto in attesa di Vostre notizie.

M.G. (Prov. di Pisa)

Caro Lettore,

con piacere rispondo alla Sua lettera e volentieri Le scrivo in tedesco ma con traduzione italiana a beneficio di tutti i Lettori. Le domande che Lei pone sono abbastanza semplici. In passato ne abbiamo già scritto spesso.

### Il diritto applicabile

In principio sarebbe applicabile il diritto italiano in forza della disciplina introdotta dalla normativa europea in materia successoria,

come Lei ricorda, e cioè il Regolamento UE n. 650/2012 “relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni ed all'accettazione e all'esecuzione di atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un certificato successorio europeo”, che è entrato in vigore dal 17 agosto 2015. L'art. 21 del Reg. UE stabilisce infatti che in caso di morte il diritto applicabile è quello del luogo di ove il *de cuius* aveva la sua residenza abituale al momento della morte. Tuttavia, come più volte ricordato in questa

Rubrica Legale, l'art. 75 del Reg. UE prevede che restino validi i trattati internazionali in materia.

Lei, infatti, fa riferimento evidentemente alla Trattato di Domicilio e Consolare tra Italia e Svizzera del 1868 (ed al relativo Protocollo del 1869).

Tale trattato, però, non prevede espressamente l'applicabilità del diritto svizzero, ma solo la competenza del Giudice svizzero in caso di controversia relativa alla successione di un cittadino elvetico in Italia.

Per consuetudine e prassi, in tali casi sarebbe applicabile il diritto svizzero in base al principio dell'unicità della successione.

Lei sembra poi fare anche riferimento ad una disposizione testamentaria che le avrebbe assegnato solo la legittima. Purtroppo non sappiamo se il testamento contiene anche una c.d. *professio iuris* (e cioè una scelta della legge) – probabilmente no. Rimane quindi sul punto l'alea di un processo sul diritto applicabile.

#### La quota di legittima

Anche su questo punto è agevole rispondere. In base al diritto svizzero effettivamente la

sua quota è di  $\frac{3}{8}$  (calcolata come  $\frac{3}{4}$  della metà dell'asse ereditario) e quella della moglie di Suo papà conseguentemente è di  $\frac{5}{8}$ . Viceversa per quel che riguarda il diritto italiano, quanto scrive non è proprio preciso. La riserva di un solo figlio infatti normalmente è di  $\frac{1}{2}$  ma se concorre il coniuge è pari solo a  $\frac{1}{3}$  (artt. 537 e 542 c.c.) – leggermente superiore ma non molto diversa da quella svizzera. La quota può essere di  $\frac{1}{2}$  se la successione è legittima, e cioè senza testamento. In questo caso, però, sembrerebbe dalla lettera che vi sia un testamento e che suo padre abbia nominato erede universale la consorte, lasciando a

Lei la quota di riserva.

Quindi l'informazione che le hanno dato di una quota di  $\frac{1}{2}$  dell'asse ereditario non pare esatta nel Suo caso, ma nemmeno lo è la pretesa della moglie di Suo papà di ridurre la Sua quota solo a  $\frac{1}{6}$ .

Quanto sopra mi pare risponda a tutte le Sue domande. Sta a Lei ora valutare come agire.

Se poi sussistessero dubbi sulla genuinità del testamento allora dovrà prendere in considerazione altre misure di natura civile o addirittura penale.

Con i migliori saluti,

Avv. Markus W. Wiget

### Sehr geehrte Damen und Herren

Ich möchte Sie auf Deutsch anfragen ob Sie mir in einer Erbangelegenheit meines verstorbenen Vaters, der Schweizer war aber die letzten 32 Jahre in der Toskana lebte und ein zweites Mal verheiratet war, behilflich sein können.

Ich bin der Sohn aus erster Ehe. Andere Nachkommen gibt es nicht. Die Frage ist auch welches Erbrecht kommt zur Anwendung?

Italienisches? Wegen 2015 eingeführtem EU Erbrecht?

Oder das Schweizer Erbrecht? Staatsvertrag von 1868?

Nach Schweizer Erbrecht hätte ich doch  $\frac{3}{8}$  und die Ehefrau  $\frac{5}{8}$  zugute, da mein Vater mich auf den Pflichtteil gesetzt hat.

Nach Italienischem Recht, so wurde es mir gesagt, hätte ich  $\frac{1}{2}$  und die Ehefrau  $\frac{1}{2}$  zugute.

Ich wollte den Fall gütlich und ohne Streit lösen, aber die Ehefrau will mir nun nur  $\frac{1}{6}$  geben.

Wäre das machbar?

Gerne erwarte ich Ihre Nachricht.

(M.G.-Prov. Pisa)

Lieber Leser,  
gerne beantworte ich Ihren Brief auf Deutsch, aber mit italienischer Übersetzung zugunsten aller Leser. Ihre Fragen sind ziemlich einfach. Wir haben in der Vergangenheit darüber schon öfters geschrieben.

#### Anwendbares Recht

Im Prinzip wäre italienisches Recht anwendbar, aufgrund der europäischen Regelung in Erbsachen, wie Sie richtig andeuten, u.z. EU-Verordnung Nr. 650/2012 "über die Zuständigkeit, das anzuwendende Recht, die Anerkennung und Vollstreckung von Entscheidungen und die Annahme und Vollstreckung öffentlicher Urkunden in Erbsachen sowie zur Einführung eines Europäischen Nachlasszeugnisses", welche am 17. August 2015 in Kraft getreten ist. Art. 21 der EU-Ver. schreibt vor, dass die gesamte Rechtsnachfolge dem Recht des Staates, in dem der Erblasser im Zeitpunkt seines Todes seinen gewöhnlichen Aufenthalt hatte, unterliegt.

Dennoch, wie mehrmals in dieser Rechtskolonne erwähnt, sieht Art. 75 EU-Ver. vor, dass die Staatsverträge in dieser Sache weiterhin gültig sind.

Sie beziehen sich nämlich auf den Niederlassungs- und Konsularvertrag zwischen der Schweiz und Italien von 1868.

Dieser beinhaltet aber nicht eine ausdrückliche Vorschrift der Anwendbarkeit des schweizerischen Rechts, sondern nur die einer Zuständigkeit schweizer Gerichte in Auseinandersetzungen bezüglich der Nachfolge eines eidgenössischen Bürgers in Italien.

Aus Gewohnheit und Praxis wäre in diesem Falle schweizer Recht anwendbar aufgrund des Prinzips von "Gleichlauf von Jus und Forum".

Weiterhin erwähnen Sie eine letztwillige Verfügung, welche Sie auf den Pflichtteil setzt. Leider wissen wir nicht, ob die Verfügung des Todes wegen auch eine s.g. *professio iuris* beinhaltet (d.h. eine Rechtswahl) – wahrscheinlich nicht. Es verbleibt daher das Risiko einer Auseinandersetzung bezüglich des anwendbaren Rechts.

#### Pflichtteil

Auch hier ist eine Antwort relativ einfach.

Nach schweizerischem Recht kämen Ihnen effektiv  $\frac{3}{8}$  zugute ( $\frac{3}{4}$  von der Hälfte des Erblasses), und demzufolge der Gattin Ihres Vaters  $\frac{5}{8}$ . Was dem italienischem Recht hingegen anbelangt, ist Ihre Aussage etwas ungenau.

Die Pflichtteilsquote eines einzigen Sohnes ist normalerweise  $\frac{1}{2}$ , aber wenn ein Gatte, bzw. eine Gattin, vorhanden und mitberechtigt ist, beträgt dieser nur  $\frac{1}{3}$  (Artikel 537 u. 542 ZGB) – etwas mehr aber nicht sehr verschieden vom schweizerischen Recht.

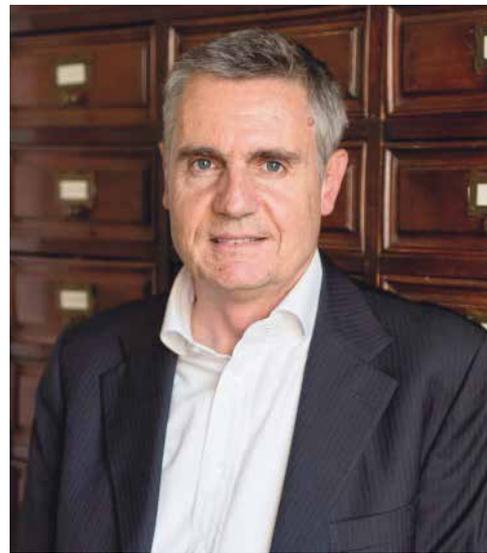
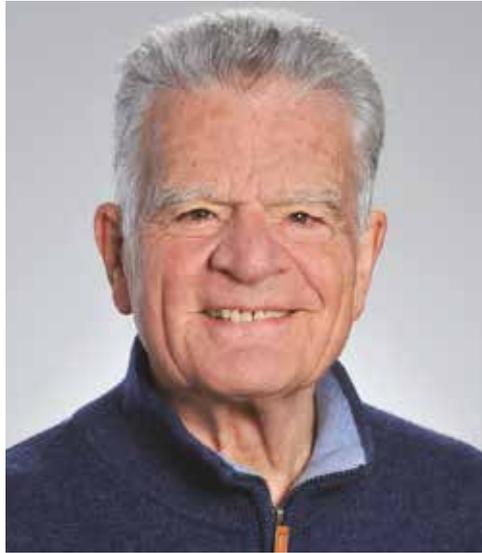
Die Quote kann  $\frac{1}{2}$  im Falle einer gesetzlichen Erbfolge (*ab intestato*) sein, also wenn kein Testament vorliegt. Hier aber ist, gemäß Ihr Schreiben, dieser scheinbar vorhanden und ihr Vater hat seine Ehefrau als Alleinerbin testamentarisch ernannt und Sie hingegen auf den Pflichtteil gesetzt.

So ist Ihre Information eines Pflichtteilsanspruchs von  $\frac{1}{2}$  leider nicht korrekt, aber gleichfalls ist auch der Anspruch der Ehegattin des Erblassers Ihren Pflichtteil auf  $\frac{1}{6}$  zu reduzieren unbegründet.

Ich glaube obiges antwortet alle Ihre Fragen. Ihnen steht jetzt die Entscheidung zu, wie Sie handeln wollen. Wenn dann zusätzlich noch Zweifel über die Gültigkeit des Testaments bestehen sollten, dann müssen Sie andere Massnahmen zivilrechtlicher aber auch strafrechtlicher Natur in Betracht ziehen.

Mit besten Grüßen

Avv. Markus W. Wiget



## Nochmals und hoffentlich zum letzten Mal: ich lasse meine AHV-Rente auf mein Konto in der Schweiz überweisen

Robert Engeler  
Avv. Andrea Pogliani

**Sehr geehrter Herr Engeler**  
**ich möchte Ihnen die folgende Frage stellen: ich habe viele Jahre lang in der Schweiz gearbeitet und beziehe folglich die Pension von dort. Können Sie mir einen steuerlichen Ratschlag?**  
**Info: Alter 76 - männlich - lebe seit 20 Jahren in Italien, davon seit deren 2 im Trentino - zahle keine Steuern - die AHV wird auf mein CH-Konto überwiesen.**  
**Ziel: ich würde gerne das Thema AHV/Steuern regelkonform aufgleisen, allerdings vorzugsweise zu den besagten 5%.**  
**Vielleicht wissen sie aus ihrer Erfahrung einen Rat oder kennen eine vertrauenswürdige Stelle an die ich mich wenden kann.**  
**Freundlichen Gruss**

J. T.

Lieber Leser

Wir sind nicht Steuerberater sondern können in dieser Hinsicht nur allgemeine Regeln mitteilen.

Gerne antworte ich Ihnen, wäre dafür dankbar, wenn Sie mir anschliessend Ihre Situation und die Entscheide mit den Konsequenzen mitteilen, um meinen Erfahrungsschatz zu erweitern.

1. Die Möglichkeit, ausserhalb der Schweiz Wohnsitz zu haben, aber die AHV auf ein Konto zu überweisen, ist nur Schweizer Bürgern vorbehalten und eigentlich nicht den europäischen Usancen entsprechend.

2. Regelkonform muss man die AHV auf ein Konto auf den eigenen Namen in Italien überweisen. Bei der Überweisung wird automatisch die cedolare secca von 5% abgezogen. Damit sind alle Verpflichtungen gegenüber dem italienischen Fiskus erfüllt. Keine Steuererklärung muss für diesen Betrag mehr eingereicht werden. Die Lösung wäre deshalb einfach.

3. Wäre, wenn Sie das von Anfang an gemacht hätten. Jetzt stellt sich das Problem, dass Sie für wahrscheinlich über 10 Jahre dieses Einkommen nicht versteuert haben und deshalb Nach- und Strafsteuern gewärtigen müssen. Bis vor wenigen Jahren mit dem normalen italienischen Steuersatz, nun aber bei Selbstanzei-

ge zum Vorzugssatz von 5% + Nachsteuern, was verkräftbar erscheint (siehe Gazzetta Svizzera 12/2020, [www.gazzettasvizzera.org/Edizioni](http://www.gazzettasvizzera.org/Edizioni)).

4. Das grössere Problem wäre, wenn Sie bisher das Konto in der Schweiz dem italienischen Fiskus nicht gemeldet haben und dieses, wenn auch nur zeitweise, einen Bestand von €15'000 oder mehr aufgewiesen hätte. Wenn Sie jetzt plötzlich die AHV nach Italien überweisen, wird der Fiskus höchstwahrscheinlich auch Ihr Konto kontrollieren. Die Nichtdeklaration solcher Konten zieht hohe Strafsteuern nach sich.
5. Alle Schweizer Banken müssen seit drei Jahren alle Kontosalden von in Italien wohnhaften Personen dem italienischen Fiskus melden. Ich nehme an, dieser wird sich zurzeit die grossen Fische vorneh-

men, aber mit der Zeit auch die kleinen untersuchen. Ich kann Ihnen nur empfehlen, die Angelegenheit in Ordnung zu bringen und sich an einen in solchen Fragen kompetenten Steuerberater zu wenden, der Ihnen die Möglichkeit einer korrekten und möglichst kostengünstigen Regulierung aufzeigt.

Leider kenne ich in Ihrer Gegend keine Namen; kleine Berater haben in der Regel zu wenig Erfahrung in solchen Angelegenheiten. Prüfen Sie bei dieser Gelegenheit, ob sich die Haltung eines Kontos in der Schweiz mit all diesen Komplikationen und den hohen Bankgebühren weiterhin lohnt.

Mit freundlichen Grüssen

Robert Engeler

## Traduzione

# Ancora una volta e spero per l'ultima volta: faccio accreditare la rendita AVS su un mio conto in Svizzera

**Egregio signor Engeler,  
vorrei sottoporle la seguente domanda: ho lavorato per molti anni in Svizzera e ottengo quindi la mia pensione dall'AVS. Può darmi un consiglio fiscale?**

**Info: età 76 – maschio – vivo da 20 anni in Italia, di cui da due anni nel Trentino – non pago imposte – la mia pensione AVS mi viene accreditata su un mio conto svizzero.**

**Obiettivo: vorrei mettermi in regola con le imposte sulla mia rendita AVS, di preferenza con la tassazione del 5%.**

**Forse la Sua esperienza Le permette di darmi un consiglio oppure può dirmi dove indirizzarmi in confidenza.**

**Cordiali saluti.**

**L.T.**

Caro lettore,

Non siamo consulenti fiscali, possiamo indicarle al riguardo soltanto regole generali. Le rispondo volentieri, ma Le sarò grato - per aumentare la mia esperienza al riguardo - se mi comunicherà alla fine le Sue decisioni e le conseguenze.

1. La possibilità di essere residente al di fuori della Svizzera e farsi accreditare la rendita AVS su un conto in Svizzera è riservato a cittadini svizzeri (e doppi nazionali) e non corrisponde alle norme europee.
2. La procedura regolare è l'accredito dell'AVS (e dell'AI Assicurazione Invalidità) su un conto a proprio nome nel paese di residenza, per noi in Italia. Al momento del trasferimento in Italia, automaticamente viene dedotta il 5% quale cedolare secca. Con questo, tutti i doveri verso il fisco italiano sono adempiti. Nessuna dichiarazione dei redditi è necessaria per questo importo. La soluzione sarebbe quindi semplicissima.
3. Sarebbe, se lo avesse fatto sin dall'inizio. Per Lei si pone ora il problema di non aver dichiarato questo reddito per circa 10 anni e sarà costretto di pagare arretrati nonché penalità. Fino a pochi anni al tasso normale italiano, ora si può dichiararlo al tasso agevolato del 5% + penalità, il che sembra sopportabile (vedi l'articolo dell'avv.

Wiget sul numero della Gazzetta Svizzera 12/2020 pp. 6-8, [www.gazzettasvizzera.org/Edizioni](http://www.gazzettasvizzera.org/Edizioni))

4. Il problema maggiore sarebbe la non dichiarazione verso il fisco italiano del conto corrente svizzero se questo, anche solo temporaneamente, avesse raggiunto o superato €15'000. Se incomincia ora a trasferire l'AVS su un conto in Italia, il fisco esaminerà molto probabilmente anche il conto svizzero. La non dichiarazione di conti all'estero porta a penalità molto pesanti.
5. Da tre anni, tutte le banche svizzere devono comunicare al fisco italiano i dettagli dei conti tenuti da residenti in Italia. Suppongo che per il momento il fisco stia esaminando i pesci grossi, ma arriverà col tempo anche a quelli più piccoli. Posso solo consigliarle di rivolgersi a un consulente fiscale esperto in simili pratiche che Le può indicare la regolazione corretta e più vantaggiosa.

Purtroppo non conosco nessun fiscalista nella Sua zona; non molti fiscalisti hanno generalmente esperienza in questi problemi particolari. Esami anche se convenga ancora la tenuta di un conto in Svizzera viste tutte le complicazioni e le spese bancarie molto alte.

Cordiali saluti.

Robert Engeler



## Una nuova «super domenica» di votazioni

La pandemia di coronavirus non ferma la democrazia diretta: il 13 giugno il popolo svizzero si pronuncerà nuovamente su cinque temi, due iniziative e tre referendum. Ecco una panoramica.

### Iniziativa per un'acqua potabile pulita

Questa iniziativa popolare lanciata da cittadini apolitici chiede che soltanto i contadini che rinunciano all'utilizzo di pesticidi, alla somministrazione di antibiotici e all'acquisto di foraggi presso terzi possano ancora ricevere sovvenzioni. Anche la ricerca e la formazione in agricoltura dovrebbero adempiere queste condizioni per poter ricevere sussidi dallo Stato.

### Iniziativa sui pesticidi

Il progetto intende vietare i pesticidi sintetici in Svizzera non solo nell'agricoltura, ma anche nella cura del suolo e del paesaggio. Anche l'importazione di prodotti alimentari fabbricati utilizzando pesticidi o che ne contengono sarebbe vietata. Questa iniziativa popolare proviene da un gruppo di cittadini apolitici.

### Legge sul CO<sub>2</sub>

La legge federale sulla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra riduce i valori soglia di CO<sub>2</sub> per i veicoli e aumenta le tasse sulla benzina e l'olio combustibile. Un comitato economico di vari settori sostenuto dall'UDC vi si oppone. Anche alcuni sostenitori del Movi-

mento sciopero per il clima sono contrari al progetto: secondo loro, la legge non va abbastanza lontano nella lotta contro il cambiamento climatico.

### Legge per la lotta al terrorismo

La legge sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo permetterebbe alle autorità giudiziarie di intervenire in modo più tempestivo contro le persone a partire dai 15 anni. Sarebbero possibili anche misure concernenti i giovani dai 12 anni. Diversi partiti giovanili di sinistra e di destra vi si oppongono. Secondo loro, questo progetto costituisce un «attacco frontale contro lo Stato di diritto».

### Legge COVID-19

La base legale per le misure d'emergenza adottate dal Consiglio federale per combattere la pandemia di COVID-19 è già in vigore e si applica fino alla fine di giugno 2021. Gli «Amici della Costituzione» hanno comunque presentato un referendum contro di essa, ritenendo questa legge inutile, contraria all'etica e pericolosa. Essi temono che quest'ultima legittimi in futuro altri «diktat distruttori del Governo».

TP

## La prova della verità per la politica svizzera del clima

La Svizzera deve raggiungere la neutralità carbone entro il 2050. La legge sul CO<sub>2</sub> sarà una prima tappa su questa strada a condizione che il popolo vi si dichiari favorevole il 13 giugno.

Theodora Peter

Sottoscrivendo l'accordo di Parigi sul clima, la Svizzera si è impegnata a limitare il riscaldamento climatico mondiale. Per raggiungere questo obiettivo, gli Stati firmatari devono ridurre massicciamente le loro emissioni di gas ad effetto serra, nefaste per il clima, entro la metà del secolo. All'inizio dell'anno, il Consiglio federale ha definito una strategia climatica a lungo termine per il paese. Quest'ultima indica tutto ciò che bisogna fare per raggiungere l'obiettivo di «zero emissioni nette» entro il 2050, vale a dire non più rigettare nell'aria gas ad effetto serra più di quanto le riserve naturali e artificiali possano assorbire. Così, il settore della costruzione e il traffico stradale devono totalmente cessare le loro emissioni nocive. Per poterlo fare, occorrerà un'elettricità pulita che dovrà essere prodotta in Svizzera, mediante energia termica, solare, eolica ed energia derivante dal legno.

### Aumenterà il prezzo della benzina e dell'olio combustibile

Le prime tappe sulla via della neutralità carbone della Svizzera si trovano nella legge sul CO<sub>2</sub> che il Parlamento ha approvato lo scorso autunno. «Prepariamo il terreno affinché la Svizzera possa raggiungere l'obiettivo zero emissioni nette», sottolinea la ministra dell'ambiente e dell'energia Simonetta Sommaruga (PS). Concretamente, la legge abbassa notevolmente i valori soglia di CO<sub>2</sub> per i veicoli e aumenta le tasse sulla benzina e l'olio combustibile. Essa prevede così una tassa sul CO<sub>2</sub> sui biglietti aerei. Queste misure d'incentivazione non piacciono in particolare al settore dell'automobile e del petrolio. Un comitato economico sostenuto dall'UDC ha lanciato un referendum contro la legge sul CO<sub>2</sub>. Secondo il comitato che ha lanciato il referendum, «questa legge è costosa e inefficace». Esso argomenta che il fardello finanziario



Due «angeli custodi del clima» chiedono una tassa sui biglietti aerei davanti a Palazzo federale. Se il popolo accettasse la legge sul CO<sub>2</sub>, questa sarebbe una delle misure messe in atto. Foto: Keystone

che pesa sulla popolazione, l'economia e l'industria non deve essere appesantito ulteriormente. Da parte sua, la potente organizzazione economica delle imprese svizzere *economiesuisse* sostiene la legge sul CO<sub>2</sub>. Essa ha elaborato un «programma per il clima dell'economia svizzera» per mostrare che le imprese che sviluppano innovazioni e tecnologie efficienti «fanno parte della soluzione». Numerosi imprenditori sperano che l'investimento nelle energie rinnovabili possa generare ordinativi. Lo Stato prevede un volume d'investimento che può raggiungere i 1400 miliardi di franchi nei prossimi 30 anni.

#### La critica dei Verdi

La legge sul CO<sub>2</sub> è attaccata anche dalle sezioni romande del movimento per il clima, poiché secondo loro le misure di riduzione di gas ad effetto serra non vanno abbastanza lontano. Dal loro punto di vista, il progetto cementa addirittura «le strutture esistenti, ingiuste e distruttive per il clima». Il comitato «per un'ecologia sociale» è però riuscito a raccogliere solo 7000 firme contro il progetto. Il movimento nazionale Sciopero per il clima, non volendo mettere in pericolo questo «piccolo progresso», non ha partecipato attivamente al referendum. Ma continua a pretendere lo «zero emissioni nette» dal 2030, ossia 20 anni prima di quanto previsto dal Consiglio federale. Se la legge sul CO<sub>2</sub> fosse respinta alle urne, si perderebbe nuovamente tempo prezioso nella corsa contro il cambiamento climatico. Secondo Simonetta Sommaruga, in futuro dovranno essere prese misure ancora più drastiche per raggiungere gli obiettivi climatici stabiliti a Parigi.

La Svizzera in cifre

## Il Cervino continua a crescere, ma la sua altitudine non aumenta

# 1,5

Con un'altezza attuale di 4478 metri, il Cervino cresce di circa 1,5 centimetri all'anno. Esso dovrebbe dunque aver raggiunto da tempo i 12000 metri. Ma in realtà il vento e le intemperie levigano costantemente questa famosa montagna, anche qui di circa 1,5 centimetri all'anno.

# 62'000'000'000'000

Ma perché il Cervino cresce? Principalmente poiché 18000 anni fa, la spessa calotta di ghiaccio che ricopriva le Alpi si è sciolta. Poiché la calotta glaciale delle Alpi, una volta di 62 bilioni di tonnellate, non c'è più, l'intera catena montuosa è più leggera e la crosta terrestre torna ad alzarsi. Ecco perché le Alpi crescono più fortemente dove la calotta glaciale era più spessa.

# 6

La piazza economica svizzera non raggiunge invece il suo apice. È quanto dimostra un recente studio dell'istituto di ricerca economica di Mannheim ZEW: dei 21 paesi industrializzati presi in considerazione, la Svizzera è scivolata al sesto posto. Essa era ancora seconda dieci anni fa. È stata valutata negativamente soprattutto la densità di normative applicabili in Svizzera.

# 2

Ma la qualità di vita di un paese non dipende solo dal suo clima economico. Citiamo una classifica più favorevole: nell'indice delle libertà individuali («Freedom-Index») stabilito dagli istituti Fraser (CAN) e Cato (USA), la Svizzera occupa la seconda posizione tra i 162 paesi esaminati. Al primo posto si situa la Nuova Zelanda, mentre la Siria si trova in coda alla graduatoria. Lo studio mostra anche che esiste un chiaro legame tra la libertà individuale e il benessere.

# 0

A proposito di benessere: quasi un quarto delle famiglie svizzere non ha patrimoni. Una buona metà delle famiglie possiede fino a 50000 franchi. Affinché la Svizzera sia un «paese ricco», è necessario che vi vivano persone molto ricche: lo 0,38% delle famiglie detengono patrimoni di dieci milioni di franchi o più, e hanno così tra le loro mani oltre il 30% del patrimonio totale del paese. Finora, la pandemia di coronavirus ha mostrato che questa ripartizione disuguale continua ad accentuarsi.

Composizione MUL

# Le Guardie Svizzere: coraggio e fedeltà

Antonella Amodio  
SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO



Da oltre cinquecento anni la Guardia Svizzera protegge il Papa: la più piccola armata del mondo al servizio dello stato più piccolo del mondo.

È un sodalizio che ha origini antiche poiché sin dalla fine del XIII secolo i soldati svizzeri godono in tutta Europa di fama di combattenti straordinari. Sanno destreggiarsi abilmente con l'alabarda e la picca: armi lunghe e pesanti che si impugnano con entrambe le mani e sono abili tiratori con la balestra, resa celebre grazie alle gesta del leggendario eroe elvetico, Guglielmo Tell<sup>1</sup>. La forza militare svizzera che è praticamente invincibile, fino alla terribile battaglia di Marignano nel 1515, diviene ben presto cruciale nei giochi di potere europei. Dopo Marignano, il nostro Paese inizia a coltivare una politica di indipendenza e neutralità che la contraddistinguerà nei secoli a venire.

Il primo ad arruolare mercenari svizzeri per la propria difesa è Luigi XI di Francia: nel 1480 seleziona 100 guardie del corpo, noti come i *Cent Suisses*, impegnati dal 1494 fino al 1559 nelle otto "orrende"<sup>2</sup> battaglie per la conquista d'Italia, fino alla pace di Cateau Cambresis. In Vaticano, la protezione personale del papa da parte delle Guardie Svizzere è sancita da due importanti momenti storici: **il 22 gennaio 1506 e il 6 maggio 1527**.

La prima ricorrenza segna la nascita ufficiale dell'esercito svizzero su impulso del "papa guerriero", Giulio II, desideroso di trasformare lo stato pontificio in una potente monarchia temporale al pari degli emergenti stati nazionali europei. Il 22 gennaio 1506, dopo un estenuante viaggio a piedi di sei mesi attraverso le Alpi, il comandante Kaspar von Silenen e 150 soldati elvetici arrivano a Roma per rimanere.

Il 6 maggio 1527 inizia il famigerato Sacco di Roma: un attacco furioso e senza precedenti che si protrae per nove mesi da parte dei Lanzichenecchi, le forze militari dell'imperatore Carlo V. Un numero impressionante di romani

<sup>1</sup> Uno storico veneziano del tempo scriveva: "*Helvetii ceteros perterrentes quales leones inter lupos*" (gli Svizzeri terrorizzano gli altri, come leoni in mezzo ai lupi).

<sup>2</sup> È Niccolò Machiavelli che definì orrende le otto guerre d'Italia con cui le grandi potenze europee cercarono di impadronirsi della penisola italiana.

sono vittime delle armi e della pandemia di peste, molte chiese e conventi vengono profanati e tra questi vi sono la Basilica di San Pietro e la Cappella Sistina<sup>3</sup> trasformate addirittura in una stalla! Mentre la città è barbaramente saccheggiata, quarantadue guardie svizzere, guidate dal vice comandante Herkules Gödli, portano in salvo papa Clemente VII attraverso il corridoio segreto sopra le mura vaticane che collega San Pietro a Castel Sant'Angelo. In Vaticano, il comandante Kaspar Roist e altre 147 guardie respingono a costo della propria vita le truppe imperiali. L'episodio di estremo coraggio e fedeltà al papa viene ricordato e commemorato ogni anno con la cerimonia del giuramento delle nuove guardie pontificie. Simbolo della lenta di rinascita di Roma dopo il devastante saccheggio subito è il dipinto del Giudizio Universale ad opera di Michelangelo, posto sopra l'altare della Cappella Sistina.

### Il Giuramento delle Guardie Svizzere

La mattina del 6 maggio il papa celebra la messa e una corona di fiori viene depositata alla memoria delle guardie morte per difendere papa Clemente VII. Una breve fanfara dà inizio alla cerimonia alle 5 del pomeriggio e, nel Cortile di San Damaso, tra il palazzo Apostolico e la Cappella Sistina, un piccolo plotone marcia, in silenzio, seguito dalle reclute che indossano albarde e costumi di foggia rinascimentale. Il momento è solenne: una alla volta le reclute con la bandiera nella mano sinistra alzano tre dita della mano destra, in omaggio alla Santissima Trinità, e pronunciano il giuramento:

*“... giuro di servire, lealmente, e onorevolmente il sommo pontefice e i suoi legittimi successori, come pure di dedicarmi a loro con tutte le forze, sacrificando, ove occorra, anche la vita per la loro difesa...”*

Alla cerimonia sono naturalmente presenti i familiari, ma anche cardinali e alti dignitari vaticani, oltre a una rappresentanza del governo italiano e ufficiali militari di diverse nazionalità, tutti schierati nelle loro belle uniformi ricche di medaglie. L'emozione si respira nell'aria e si dipana pian piano al ritmo dell'inno svizzero e di quello del Vaticano, che chiudono l'evento.

Il 4 gennaio di quest'anno, 15 reclute hanno iniziato l'addestramento con un corso di formazione di due mesi. Sono ventenni svizzeri che spesso non sono mai stati al di fuori del proprio cantone, ma che buttano il cuore oltre l'ostacolo e si arruolano. Oggi sono 135 i



soldati al servizio del papa che grazie ad una vincente campagna di informazione e promozione contano ben 25 unità in più rispetto a tre anni fa. *“E' un risultato davvero inaspettato! Siamo contenti e orgogliosi di avere raggiunto questo obiettivo così rapidamente che ci fa iniziare l'anno più forti e con piena fiducia. L'essere presenti su Facebook e Instagram ci permette di rimanere in contatto soprattutto con i giovani e ci aiuterà ad aumentare il nostro raggio di influenza, mettendoci anche a confronto con le altre Guardie del mondo”* ha dichiarato il Vice Caporale David Meier, social media manager del Corpo.

L'orgoglio e il senso di appartenenza al Corpo è raccontato nel suggestivo video che vale più di mille parole e che trovate sul sito di Gazzetta Svizzera.

### Le Guardie Svizzere oggi

Ovunque pernotti il Papa lì sono presenti le guardie: la moderna guardia veglia sempre sull'incolumità del Santo Padre ed è equipaggiata sia con armi tradizionali che con moderne armi da fuoco. Apprendere tecniche di sicurezza sempre più sofisticate e saper valutare rapidamente tutti i rischi è oggi giorno basilare per poter prevenire possibili attacchi in Vaticano, ma soprattutto da quando i papi – a cominciare da papa Giovanni Paolo II – ricercano sempre più il contatto fisico con la gente. E' stato l'assalto di Ali Agca a papa Giovanni Paolo II nel 1981 e più recentemente il riaccendersi del clima di terrorismo che ha portato la Guardia Svizzera anche a potenziare l'addestramento e a rendere sempre più performante l'equipaggiamento. In particolare, l'elmo metallico forgiato a mano e pesante quasi due chili, a corredo dell'affascinante armatura medioevale, è stato sostituito nel 2019 da un nuovo casco high tech. Quest'ulti-

**Non perderti il  
video-racconto delle  
Guardie Svizzere  
sul nostro sito  
[www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)**

mo pesa solo 570 grammi ed è molto facile da trasportare e anche più economico, in quanto è realizzato in plastica con una stampante 3D, da una azienda svizzera.

Non ricoprono quindi solo un mero ruolo cerimoniale, quello delle grandi occasioni per intenderci, ma i selezionatissimi militari presidiano con grande professionalità, giorno e notte, gli ingressi della Città del Vaticano. Ragazzi orgogliosi del proprio lavoro che li porta a sacrificare due o più anni della loro vita, a posticipare di alcuni anni il matrimonio e espletare lunghi e solitari turni di guardia.

Ma come si entra a far parte di questo prestigioso Corpo?

I criteri per l'ammissione sono pochi ma ferrei: la cittadinanza svizzera, un'altezza minima di 1,74, l'ottenimento della maturità o diploma di apprendistato, la conclusione della scuola reclute, la religione cattolica e una reputazione impeccabile.

A fronte di sparute voci che considerano il reggimento anacronistico e “fuori moda”, ci sono moltissimi simpatizzanti che commentano con entusiasmo le pagine social della Guardia Svizzera. *“I nostri follower, racconta*

<sup>3</sup> Papa Giulio II, nipote di papa Sisto IV e già fondatore dei Musei Vaticani, aveva affidato a Michelangelo Buonarroti gli affreschi della Cappella Sistina nel 1508 e conclusi nel 1511. Successivamente papa Paolo III commissionò a Michelangelo il dipinto del Giudizio Universale.



Joshua Lunghi, Alabardiere della Guardia Svizzera

il Vice caporale Meier, sono ragazzi che ci scrivono da tutto il mondo, curiosi di conoscere la nostra storia, ricca di avvenimenti unici. Spesso insistono per entrare nel Corpo, anche se, lo ribadiamo, una delle condizioni imprescindibili è l'essere cittadino svizzero e aver svolto il servizio militare. Ciò che davvero ci interessa è proprio invitare i giovani svizzeri a diventare parte di questa nostra storia e a condividere i nostri valori a fianco del sommo pontefice”.

I curiosi dei social media, e non solo, sono in particolare attratti dall'uniforme di gala! Ne era ben consapevole papa Benedetto XVI che rivolgendosi alle guardie dichiarava: “Le vostre storiche uniformi parlano a pellegrini e turisti di ogni parte del mondo di qualcosa che malgrado tutto non muta, parlano cioè del vostro impegno di servire Dio servendo il servo dei suoi servi”.

Sembra che l'origine dei particolari abiti sia riconducibile ad un disegno di Raffaello, che riuscì attraverso i suoi dipinti a influenzare la moda del tempo. Ma fu papa Leone X a scegliere il colore delle divise ispirandosi alla sua casata, quella dei Medici: rosso, giallo e blu. Nelle occasioni importanti, a Natale e a Pasqua le guardie indossano sopra la divisa di gala la corazza del XVII° secolo, con guanti e colletto bianchi. Gli alabardieri hanno un casco color argento con una piuma rossa, mentre la piuma degli ufficiali è viola scuro. Il Comandante e il Sergente Maggiore sfoggiano invece una piuma bianca. Sui lati del casco è impressa la quercia dei Della Rovere, la famiglia di Papa Giulio II, fondatore della Guardia.

**Per conoscere più da vicino le Guardie abbiamo fatto alcune domande a l'alabardiere Joshua Lunghi, 23 anni, originario di Arbedo-Castione nel Canton Ticino.**

**Le Guardie Svizzere suscitano da sempre nella collettività curiosità e ammirazione. Vorrei sapere cosa ti ha spinto a candidarti?**

*Sin da piccolo sognavo di poter entrare nel Corpo della Guardia Svizzera Pontificia. All'età di*

*4/5 anni vidi una udienza in Piazza San Pietro, presieduta da papa Giovanni Paolo II e la mia attenzione cadde su dei ragazzi che indossavano un'uniforme molto particolare: è stato come un colpo di fulmine! Chiesi subito chi fossero e cosa facessero quelle persone e credo che in quel momento presi la decisione: dissi agli altri, ma soprattutto a me stesso: “da grande voglio essere una Guardia del Papa”.*

**Cosa significa per te essere una guardia e cosa ti aspetti da questa esperienza?**

*È un'esperienza e anche un'avventura più unica che rara e ciò che mi aspetto è la mia crescita come persona e come cristiano. Sono davvero molto motivato e contento di vivere in un ambiente internazionale come il Vaticano, di conoscere altri militari come me e imparare un lavoro così importante. Reputo un onore mettere la mia vita a servizio per la protezione del Santo Padre!*

**Cosa fai nel tempo libero? Chi frequentanti?**

*Come gli altri ragazzi della mia età, durante il tempo libero ascolto musica e esco con i miei camerati e amici. Con il passare del tempo ho legato con alcuni dei nostri colleghi della Gendarmeria Vaticana e anche con qualche dipendente. Mi piace passeggiare per la bellissima città di Roma e nei suoi dintorni. Certo con la pandemia tutto è diventato un po' limitante e la possibilità di fare nuove conoscenze si è ridotta di molto, comunque Roma è una città dove non ci si annoia mai.*

**Come vivi le regole militari?**

*Le regole sono fatte per stabilire un ordine. Prima di entrare nella Guardia Svizzera Pontificia ero un sottufficiale dell'esercito Svizzero e quindi avevo già familiarizzato con la vita militare. Abbiamo turni di servizio 24 ore su 24, la giornata inizia alle 8 di mattina con tre ore di servizi, poi si cambia postazione per altre tre ore fino alle 14. A volte capita di ricominciare il turno alle 17 per altre tre ore o di fare turni notturni che durano quattro ore. Insomma può essere molto impegnativo...*

**E il matrimonio...**

*Anche qui c'è una regola: prima di poterci sposare dobbiamo aver compiuto minimo 5 anni di servizio e avere 25 anni. E' una regola ma anche una prova, perché se si sa aspettare la ricompensa sarà maggiore a livello personale. E' vero, l'attesa è lunga, ma in 5 anni possono cambiare tante cose, a volte bisogna solo stringere i denti.*

**Hai nostalgia della famiglia o della fidanzata?**

*Mi manca la mia famiglia, è normale, ma come ho anticipato prima bisogna solo stringere i denti e non vedere questa mancanza come un ostacolo ma come uno stimolo. Mi manca casa mia, mi manca il paesaggio che il mio paese offriva ogni giorno, ma anche qui in Vaticano mi sento a casa, come in una grande famiglia. Sinceramente non sento quel bisogno di dover tornare a casa. Gli ottimi rapporti con i camerati e i superiori mi fanno sentire a casa e la famiglia nonostante sia lontana è sempre pronta a dare una mano nel momento del bisogno. Per quanto riguarda la fidanzata sono fortunato perché la mia ragazza abita a Roma!*

**Come hai vissuto i mesi di lockdown in un Vaticano completamente vuoto?**

*Il lockdown è stato devastante per tutti. Una guardia finito il servizio vorrebbe andare a bere una birra con i colleghi ma ovviamente non era - e non è - ancora possibile. Tutti i lockdown che si sono succeduti in questi mesi hanno pesato negativamente sulla nostra motivazione: ci hanno davvero messo in ginocchio. Abbiamo tuttavia continuato il servizio regolarmente nonostante Basilica e la Piazza San Pietro fossero deserte, era davvero una visione irrealista.... Voglio solo sperare di rivedere presto la gente che affolla la piazza e guarda verso il balcone del papa.*

**Che sogni hai per il futuro?**

*Sogni tanti, ma veramente tanti! Quello che posso già anticipare è che non intendo fermarmi ai 26 mesi di servizio obbligatorio, poi il resto si vedrà.*

# In Svizzera a studiare in lingua inglese

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth von Gunten



**Angela Meraviglia, Lei è cresciuta in Australia. Perché si è decisa a intraprendere gli studi universitari in Svizzera?**

In Australia ho fatto una formazione professionale come fiorista. Ho sempre voluto studiare all'università, ma non ho mai trovato il corso di laurea adatto a me. Durante una vacanza in Svizzera ho scoperto il percorso Bachelor in «Design Management» dell'ateneo di Lucerna (HSLU – Hochschule Luzern). All'inizio mi sembrava solo un'idea allettante ma non credevo potesse diventare realtà, neanche quando ho presentato la domanda di ammissione. Invece, grazie al dossier dei miei lavori, al mio diploma di liceo e alla mia esperienza lavorativa sono stata ammessa. Solo in quel momento ho realizzato che la mia vita sarebbe cambiata completamente nel giro di pochissimi mesi.

**Ci racconti del suo corso di laurea in «Design Management» alla Hochschule (HSLU) a Lucerna.**

Tutto il mio percorso di studi alla HSLU (Lucerne University of Applied Sciences and Arts – scuola universitaria professionale) è in inglese. Adesso mi trovo all'ultimo anno del Bachelor in Design Management, della durata di tre anni. Quello che mi piace davvero è l'ampiezza di questo campo di studi. Non si tratta solo di creare cose fisiche o di farle sembrare belle, ma del «mindset», cioè la mentalità che ti aiuta a capire problemi complessi, a comunicare con le persone, ad avere una mentalità aperta e a creare soluzioni che siano a vantaggio delle persone e dell'ambiente. Vorrei citare dal programma di studio della HSLU: «Design Management applies design change processes to address organisational and societal challenges.»

Gli atenei svizzeri, tra le diverse offerte, presentano anche percorsi di laurea triennale (Bachelor) in inglese. Ma sono pochi e offerti soprattutto nel campo degli studi in economia o informatica. Al contrario l'offerta di percorsi a livello di Master in inglese è molteplice. Importante sapere che di solito è richiesta un'ottima conoscenza della lingua d'insegnamento, in genere ci vuole il livello C1 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Educationsuisse ha voluto parlare con una giovane svizzera che sta facendo questa esperienza di studio in lingua inglese in Svizzera.

Angela Meraviglia, svizzera proveniente dall'Australia, ci parla delle opportunità e delle sfide di studiare in Svizzera.

**Davvero un percorso di studio interessante che è tutto in inglese! Adesso ci incuriosisce in che lingua parla nel suo tempo libero e come si è ambientata in Svizzera?**

Sì, studio in inglese, il che è una bella cosa per me, perché anche se ho imparato in Australia a parlare lo svizzero tedesco dai miei genitori, non ho mai imparato a scrivere correttamente in tedesco. Spero di poter frequentare uno dei corsi di lingua tedesca offerti dall'HSLU! Con i colleghi universitari parliamo un misto di inglese e svizzero tedesco e con i miei parenti parlo lo svizzero tedesco. Crearmi una cerchia di buoni amici in Svizzera è stato più difficile di quanto pensassi.

Un modo molto efficace per integrarmi è stato quello di lavorare part-time nella ristorazione. Questo mi ha dato l'opportunità di uscire dal ruolo di osservatrice e partecipare alla vita della città. Mi ha aiutato a conoscere meglio il modo locale di vivere e anche di fare nuove conoscenze.

**Questo lavoro a tempo parziale era sufficiente per poter sostenere l'alto costo di vita della Svizzera?**

Ho sempre lavorato durante i miei studi, prima nella ristorazione e adesso in un'agenzia di design a Zurigo. Lo studio impegnativo però non mi permette di lavorare abbastanza da essere economicamente indipendente. Devo anche



Angela Meraviglia è cresciuta in Australia, ma studia in Svizzera.

ammettere che lavorare e studiare allo stesso tempo è a volte molto stressante. Sono stata fortunata a ricevere una borsa di studio dal canton Zurigo che è il mio cantone di origine, il che mi facilita molto la vita. Inoltre posso usufruire di un premio ridotto per quanto riguarda la cassa malattia. La Svizzera è cara, ma ha anche un sistema di sostegno sociale abbastanza equo. Al momento la spesa che incide di più sulle mie tasche è l'affitto mensile per l'appartamento piccolo ma molto carino nel cuore della città di Lucerna che condivido con due ragazze.

#### Che effetto ha (avuto) la pandemia del Covid sui suoi studi?

Per gran parte dell'anno scorso lo studio era tutto online, e penso che rimarrà così anche per l'ultimo semestre. Le lezioni e lo studio online in genere funzionano anche relativamente bene, ma hanno cambiato molto la mia esperienza universitaria. Ci sono vantaggi e svantaggi. Per esempio posso seguire una lezione stando in montagna e risparmiare così il tempo dello spostamento. Ma un sacco di inte-

razione sociale va persa. E poi, un giorno pieno di lezioni davanti al laptop sembra lungo il doppio che stando in aula. L'insegnamento e l'apprendimento in presenza non possono essere traslati tali e quali online. Penso che nel formato online sia ancora più importante coinvolgere attivamente gli studenti in modo che la concentrazione rimanga costante.

#### Quali sono i suoi piani per il futuro?

Al momento non sto pianificando troppo in là nel futuro perché il mondo è attualmente così incerto. Nei prossimi mesi mi concentrerò sulla mia tesi di laurea e poi cercherò un lavoro nel campo del design qui in Svizzera.

#### Quale consiglio vorrebbe dare a giovani svizzeri e svizzeri all'estero che vorrebbero fare i loro studi universitari in Svizzera?

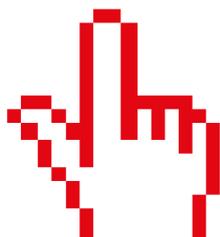
Vorrei incoraggiare tutti a informarsi bene sulle possibilità di ricevere un sostegno economico. Inoltre suggerisco di condividere un appartamento: non è solo un modo per spendere

meno, ma vivere con altri studenti è anche una possibilità per entrare in contatto con la cultura svizzera. Se lo studio lo permette, è anche consigliabile cercare un lavoro part-time. Inoltre vi raccomando di passare il vostro tempo libero a esplorare questo paese così variegato che ha tanto da offrire. Siate curiosi, umili e aperti a nuove esperienze e idee! Inseguite in modo attivo la vostra meta, datevi il giusto tempo per integrarvi e cercate aiuto se necessario.

#### Contatto

educationsuisse  
scuole svizzere all'estero  
formazione in Svizzera  
Alpenstrasse 26  
3006 Berna, Svizzera  
Tel. +41 (0)31 356 61 04  
ruth.vongunten@educationsuisse.ch  
www.educationsuisse.ch

# www.gazzettasvizzera.org



Fateci il piacere di una visita

# visita culinaria tra i cantoni



## RAHMFLADEN APPENZELLESE CON PROSCIUTTO

La specialità più conosciuta dell'Appenzello è probabilmente il formaggio Appenzeller, usato per creare una grande varietà di piatti di questa regione e amatissimo dagli svizzeri. Una vera e propria esperienza culinaria sono però i Rahmfladen appenzellesi, da gustare nella versione dolce o salata, come quella che proponiamo in questa edizione.

IN COLLABORAZIONE CON

**gutekueche.ch**  
DAS GOURMET PORTAL

Appenzello, con i suoi due semicantoni di Appenzello Esterno ed Interno, rappresenta il caso particolare all'interno del "Sonderfall" Svizzera. Esso si compone infatti di due Cantoni molto piccoli (Appenzello Interno conta circa 15'000 abitanti, Appenzello Esterno un po' più di 52'000), dalla storia particolarissima, segnata da un forte senso di autonomia e caparbità. La combinazione tra un paesaggio ameno, una popolazione tenace, originale, indipendente e le piccole dimensioni ha senza dubbio forgiato il carattere della popolazione appenzellese.

**Tempo di preparazione: 1 ora**

1. Impastare la farina, il sale, il lievito e l'acqua fino ad ottenere un impasto omogeneo. Formare una palla e lasciare riposare per mezz'ora.
2. Trascorso il tempo di riposo, dare all'impasto la forma di una grande focaccia ovale e spalmarla di crème fraîche.
3. Tagliare il prosciutto e il cipollotto a striscioline e distribuire sulla focaccia. Condire con pepe e origano appena macinati e infornare a 220°C per 20-30 minuti.



### Ingredienti

- 0,5** bicchiere crème fraîche
- 1** pizzico di pepe fresco macinato
- 1** cipollotto
- 5 g** lievito
- 0,5 c** origano
- 10 g** farina di segale
- 0,5 c** sale
- 60 g** prosciutto
- 75 ml** acqua
- 100 g** farina di grano

# I giovani UGS e il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia a Milano e in streaming online

sabato 12 giugno 2021

È con grande piacere che i giovani dell'UGS parteciperanno con passione, iniziativa, conoscenza e competenza al Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, che si terrà il prossimo 12 giugno in maniera ibrida: nelle vostre case in diretta streaming online e, se l'attuale situazione pandemica lo permetterà, in presenza fisica a Milano nella sede della Società Svizzera di Milano. Nello specifico, il Congresso sarà in streaming web sul canale YouTube dell'Unione Giovani Svizzeri, quindi iscri-

vetevi e attivate l'opzione per le notifiche!

Il programma integrale del Congresso e il modulo d'iscrizione per partecipare fisicamente a Milano sono consultabili rispettivamente a pagina 3 e 5 di questa Gazzetta.

Oggi ci soffermiamo su due momenti del pomeriggio, ma non gli unici, organizzati dall'UGS - la Discussione con Bernhard Lang e l'Intervento del sociologo Giovanni Lucarelli - e presentiamo un'anticipazione!



## Discussione con il candidato PHD Bernhard Lang

Dopo la presentazione dal titolo «I Circoli: opportunità e rischi per il futuro», i ragazzi e le ragazze dell'UGS avranno l'occasione di confrontarsi con Bernhard Lang, Assistente diplomato e candidato PhD presso il Verbands-Management Institut (VMI) dell'Università di Friburgo, nonché Cofondatore e Presidente della LIDO, Laureandi Illustri D'Oltralpe, associazione ombrello che raggruppa le associazioni di studenti ticinesi presenti sul territorio svizzero.

La tavola rotonda sarà un'occasione per dialogare sui diversi temi evocati dal suo intervento e quindi legati al management delle organizzazioni no profit e alle dinamiche a esse legate. I diversi temi che potranno emergere, per esempio, potrebbero vertere sull'essenza del volontariato, sulle modalità per attrarre le persone giuste nell'organizzazione, anche tramite gli spunti sui criteri di selezione, o sui modi per coltivare una leadership motivante e una cultura di cooperazione. Non mancheranno le domande dal pubblico!

## Intervento del sociologo Giovanni Lucarelli

Giovanni Lucarelli, sociologo, scrittore, formatore e facilitatore in creatività e innovazione, ha accettato con molto interesse il nostro invito ad intervenire al Congresso, per approfondire un tema molto importante, sia ai giovani sia al resto dell'audience, quello della creatività e del lavoro di gruppo.

Il Dott. Lucarelli ha insegnato «Psicologia del lavoro» all'Università di Urbino e «Sociologia della organizzazioni» all'Università di Ancona. Ha scritto numerosi articoli e alcuni libri, tra cui l'ultimo è «Fai brillare la tua creatività», di cui non mancherà occasione di parlare! Svolge inoltre attività di formazione e consulenza e, da circa vent'anni, si diverte ad aiutare le persone, i gruppi di lavoro, e le aziende a imparare tecniche per generare idee e sviluppare le abilità creative, a realizzare «prodotti innovativi», e a migliorare le modalità per lavorare in gruppo.

Con noi, si diletterà parlandoci di temi legati al creative thinking, al problem solving, alla motivazione, all'efficienza, alla gestione dei conflitti e a molto altro. Se siete già curiosi il suo blog è [www.giovannilucarelli.it](http://www.giovannilucarelli.it)



## Speciale Aperitivo dal tema estivo-primaverile!

Non potevamo non organizzare un evento partecipativo e un po' birichino! Per questo motivo, non perdetevi il nostro Aperitivo dal tema estivo-primaverile a seguire il Congresso!

L'evento si svolgerà online e in presenza e garantiamo che sarà amichevole, vivace, divertente e frizzante! Un'occasione per commentare il Congresso, chiacchierare e stare in compagnia.

Maggiori informazioni nella prossima edizione della Gazzetta. Continuate a seguirci!



Il serbatoio di acqua potabile Lyren, a Zurigo-Altstetten, assomiglia ad un tempio sotterraneo avvolto nel blu. Foto Keystone

## Ombre sull'oro blu

La Svizzera possiede grandi riserve idriche. Ogni famiglia ha praticamente sempre accesso all'acqua potabile pulita. Almeno si spera... poiché il «castello d'acqua dell'Europa» mostra alcune fessure.

Theodora Peter

In Svizzera, le materie prime non sono abbondanti, ma l'acqua scorre a fiotti. Non per nulla il nostro paese è denominato il castello d'acqua dell'Europa. Il Reno e il Rodano, che sfociano nell'Atlantico e nel mar Mediterraneo, vi trovano la loro sorgente, mentre i torrenti e i fiumi svizzeri alimentano il Po', il Danubio e l'Adige. I laghi e le falde freatiche svizzere contengono enormi riserve di oro blu. Certamente, il cambiamento climatico rende le estati più aride, fa fondere i ghiacciai e prosciuga localmente delle sorgenti. Ma la Svizzera potrà sempre contare sulle precipitazioni, che costituiscono la sua principale risorsa idrica. Le riserve acquifere sono essenzialmente alimentate dalle piogge durante l'inverno. Ogni anno, cadono in Svizzera mediamente 60 miliardi di m<sup>3</sup> di acqua piovana, ciò che corrisponde alla somma del volume dei laghi di Costanza e dei Quattro Cantoni. Dal punto di vista puramente quantitativo, l'approvvigionamento in acqua non sembrerebbe dunque in pericolo. Ma la sua qualità fa sempre più discutere.

### Tracce di pesticidi nell'acqua potabile

L'80% dell'acqua potabile in Svizzera proviene da sorgenti e dalle acque sotterranee e il 20% dai laghi. Le più grandi riserve di acqua si trovano sotto il suolo delle vallate e delle pianure fertili dell'Altipiano

svizzero, laddove si coltivano legumi e cereali. Su queste terre agricole dallo sfruttamento intensivo, si utilizzano da decenni pesticidi molto discussi. Ultimo esempio in ordine cronologico, il clorotalonil, un fungicida presente nei prodotti fitosanitari che vengono sparsi sui campi dagli anni '70 per lottare contro le malattie fungine.

Il clorotalonil è stato vietato nel 2020, dopo che le autorità l'hanno ritenuto potenzialmente pericoloso per la salute. Il suo produttore, Syngenta, contesta fermamente che esso possa essere cancerogeno. Il gruppo agrochimico ha ottenuto per via legale dall'Ufficio federale dell'agricoltura la cancellazione dal suo sito web di una menzione in tal senso fintanto che non sarà nota la decisione definitiva del Tribunale federale.

Ma il divieto del clorotalonil non risolve il problema dell'approvvigionamento in acqua potabile. Poiché i residui derivanti dalla decomposizione di questo prodotto fitosanitario – i metaboliti – continueranno ad inquinare le acque sotterranee ancora per diversi anni. Secondo le prescrizioni federali, questo tipo di sostanze non deve oltrepassare il valore di 0,1 microgrammi per litro di acqua potabile. Ma questo è il caso nelle zone di agricoltura intensiva dell'Altipiano svizzero, in particolare nel Canton Soletta: «Nelle pianure della vallata, questa soglia è superata in quasi tutte le captazioni di acqua; in alcuni

# Il conoscitore dell'acqua

Per i conoscitori come Werner Koch, l'acqua è molto più di un dissetante. Il gerontologo di 57 anni è uno dei primi «sommelier dell'acqua» della Svizzera.

Intervista: Theodora Peter

## *Werner Koch, che gusto ha l'acqua?*

L'acqua del rubinetto, a casa, ha generalmente un gusto neutro. Per contro, l'acqua minerale che si mette in bottiglia alla fonte, senza trattarla, ha il gusto dei minerali che contiene: il sodio, il magnesio e il calcio hanno un sapore particolare. Il bicarbonato, ad esempio, lascia una sensazione leggermente vellutata sulla lingua e favorisce la digestione. Il «DNA» dell'acqua è influenzato dagli strati di roccia che ha attraversato: così, l'acqua ricca in calcare del Giura si distingue per un leggero gusto di gesso. Le acque minerali derivanti dai giacimenti di granito contengono pochi minerali e sapore come se uno avesse appena leccato una roccia.

## *L'acqua del rubinetto è potabile in Svizzera. Perché acquistare acqua minerale?*

Non bisogna contrapporre l'acqua del rubinetto all'acqua minerale. Entrambe hanno la loro giustificazione. In Svizzera abbiamo un'enorme varietà d'acqua e possiamo essere orgogliosi di poter bere acqua da un rubinetto ovunque e in qualsiasi momento senza esitazione. Rispetto a molti paesi, questo è un privilegio. L'acqua minerale può offrire un cambiamento rispetto all'acqua di rubinetto quotidiana. Per esempio, un'acqua minerale adatta può completare il piacere di un vino rosso pesante.

## *L'acqua liscia ha un sapore migliore di quella frizzante?*

L'acido carbonico è più importante per la percezione sensoriale dell'acqua. È una questione di gusti, cosa piace di più. Molte persone preferiscono solo acqua leggermente frizzante. L'acqua con più acido carbonico è - come suggerisce il nome - più acida.

## *Raccomanda di bere l'acqua a temperatura ambiente o molto fredda?*

Anche qui si tratta di una questione di preferenze personali. L'acqua liscia che si beve durante i pasti può avere qualche grado in più di un'acqua minerale frizzante. Per rinfrescarsi, è meglio optare per un'acqua gasata, che può essere anche fredda. Anche l'acqua del rubinetto dovrebbe essere fredda: sono in pochi ad apprezzarla tiepida.

## *Quanta acqua si deve bere giornalmente?*

Si raccomanda almeno 1,5 litri di acqua o 30 millilitri per chilo di peso corporeo. Con l'aumentare dell'età, si sente meno la sete. Nella nostra casa di cura, motiviamo i residenti a bere aromatizzando l'acqua con erbe, frutta o verdura. Vale la pena di sperimentare, mettendo ad esempio del sedano in infusione nell'acqua. Una combinazione di basilico e fragole è molto gustosa e rinfrescante. Le persone amano variare i gusti e così riescono a bere di più.

## *Lo sguardo che rivolge a questo bene prezioso che è l'acqua è cambiato?*

Utilizzo l'acqua in maniera più cosciente, e non lascio mai aperto il rubinetto inutilmente. Dovremmo fare tutti così affinché le generazioni future possano anch'esse avere accesso in ogni momento e ovunque a questo bene prezioso che è l'acqua. Sempre fresca, sempre naturale. Poiché l'acqua è la vita.



Werner Koch è gerontologo diplomato e responsabile del centro per persone anziane Stampfenbach a Zurigo. Egli ha effettuato la formazione di «sommelier dell'acqua» di Gastrosuisse per un interesse personale. Oltre alla sapiente degustazione di acqua minerale, è affascinato dalla diversità e dall'origine dell'acqua potabile.



Le due iniziative in corso mirano in particolare all'agricoltura e al suo utilizzo di pesticidi. L'Unione svizzera dei contadini replica che senza pesticidi la produzione agricola diminuirebbe di circa il 30%. Foto Keystone

casi, si registrano perfino quantità 20 volte superiori», costata Martin Würsten. Da quando è in pensione, l'ex capo del dipartimento dell'ambiente solettese lotta a fianco della comunità di interessi «4aqua», che raggruppa decine di esperti dell'acqua e dell'ambiente intenzionati a voler ridare all'acqua «una voce politica basata sui fatti».

#### Coinvolti un milione di abitanti

Secondo Martin Würsten, questa voce non è stata ascoltata a sufficienza in questi ultimi decenni. «Mentre sono stati fatti immensi progressi nella depurazione delle acque luride, negli ultimi 20 anni l'inquinamento delle acque da parte dell'agricoltura non è pressoché migliorato.» Martin Würsten disapprova anche il fatto che tutti i pesticidi polverizzati sui campi non siano oggetto di studi così dettagliati come recentemente il clorotalonil: «Ciò che non è ancora considerato come importante per la salute oggi lo sarà domani». Gli esperti di «4aqua» esigono di conseguenza maggiore trasparenza e controllo nell'autorizzazione di pesticidi sintetici. Attualmente, se ne utilizzano in Svizzera circa 370.

Nell'Altipiano quasi un milione di persone è attualmente approvvigionato con acqua potabile contenente pesticidi che non soddisfano le esigenze della legislazione sulle derrate alimentari. Le autorità hanno dato un termine di due anni ai fornitori di acqua potabile per abbassare i residui di clorotalonil alla soglia autorizzata. È possibile farlo ad esempio diluendo l'acqua, ossia aggiungendo acqua non inquinata. Una rete di distribuzione di acqua del Seeland bernese intende eliminare i residui attraverso l'utilizzo di un nuovo filtro. Secondo Martin Würsten, ciò risolve solo parzialmente questo grave problema. Poiché ci si allontana dal principio che vuole che le acque sotterranee, in Svizzera, non debbano essere trattate con ingenti costi.

#### In votazione due iniziative

Martin Würsten e i suoi compagni di lotta di «4aqua» sostengono così l'iniziativa popolare per un'acqua potabile pulita sulla quale gli Svizzeri dovranno votare il prossimo 13 giugno. Lanciata da un comitato di cittadini apartitici, quest'ultima chiede che in futuro soltanto i contadini che rinunciano all'utilizzo di pesticidi e alla somministrazione regolare di antibiotici nell'allevamento possano ricevere sovvenzioni pubbliche. Il popolo dovrà pure pronunciarsi lo stesso giorno sull'iniziativa «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici» che mira a vietare completamente l'utilizzo di simili pesticidi. Il divieto verrebbe applicato anche all'importazione di prodotti alimentari fabbricati mediante prodotti fitosanitari sintetici.

Secondo l'Unione svizzera dei contadini, le due iniziative si spingono

troppo oltre, poiché renderebbero la produzione nazionale e regionale più difficile, per non dire impossibile. Se l'agricoltura dovesse rinunciare ai pesticidi, ciò comporterebbe una diminuzione di almeno il 30% della produzione, affermano gli oppositori. L'Unione svizzera dei contadini ribadisce perfino che le patate, la colza o le barbabietole da zucchero non potrebbero più essere coltivate in Svizzera. Ma non tutti i contadini condividono questi timori. Così Bio Suisse, l'associazione mantello dei produttori svizzeri bio, sostiene l'iniziativa sui pesticidi poiché corrisponde ai principi fondamentali dell'agricoltura biologica. Bio Suisse è più scettica sull'iniziativa dell'acqua potabile: questa chiede anche che i contadini possano nutrirsi solo con il mangime che producono loro stessi. Questo potrebbe diventare un problema per le piccole fattorie biologiche.

Il Consiglio federale e la maggioranza del Parlamento raccomandano al popolo di respingere le due iniziative. Dal loro punto di vista, esse mettono in pericolo l'agricoltura e la sicurezza alimentare in Svizzera. Per quanto concerne i pesticidi, il governo ha promesso dei miglioramenti nell'ambito della Politica agricola a partire dal 2022. Ma il Consiglio degli Stati ha congelato questo progetto, mostrandosi pronto ad adottare misure moderate per una migliore protezione delle acque sotterranee. Il Parlamento intende così tagliare l'erba sotto i piedi delle iniziative in una campagna di votazione che si annuncia molto accesa. Comunque sia, la votazione del 13 giugno sarà determinante per il futuro dell'agricoltura svizzera, andando ben al di là dei dibattiti sull'acqua potabile pulita.

Iniziativa per un'acqua potabile pulita:

[www.initiative-sauberes-trinkwasser.ch/it/](http://www.initiative-sauberes-trinkwasser.ch/it/)

Iniziativa sui pesticidi:

[www.lebenstattgift.ch/it/](http://www.lebenstattgift.ch/it/)

Campagna di rifiuto delle due iniziative:

<https://no-iniziativeagricole-estreme.ch/>



## La nostra acqua quotidiana

142 litri. È questa la quantità di acqua potabile utilizzata ogni giorno da ogni abitante svizzero nelle proprie abitazioni, di cui oltre la metà per farsi la doccia, fare un bagno o andare alla toilette. Il consumo totale di acqua pro capite - agricoltura, industria e artigianato inclusi - è continuamente sceso in Svizzera nel corso di questi ultimi decenni. Se esso era di 500 litri per persona al giorno negli anni '70, esso è oggi di circa 300 litri. Questo miglioramento è dovuto a tecniche di risparmio dell'acqua nelle famiglie, ma anche al trasferimento di siti di produzione dell'industria all'estero. I fornitori svizzeri di acqua pompano circa 1 miliardo di m<sup>3</sup> di acqua all'anno. (TP)

Piante Utili è il libro di Thomas Schwitter per conoscere trecento piante del Canton Ticino e dell'Italia alpina e prealpina

## Un bel modo di impiegare il tempo con ortica, timo e altre selvatiche meraviglie

Annamaria Lorefice  
lorefice.annamaria@gmail.com



Thomas Schwitter, autore del prontuario della Salvioni Editori, è responsabile della Ricerca e Sviluppo presso un'industria di integratori alimentari. Farmacista, è membro della Società svizzera di fitoterapia e socio fondatore della Società ticinese di Botanica.

**Lugano** - Un ottimo modo per impiegare il tempo per chi è costretto a casa, sarebbe quello di entrare in intimità con "cose" che abbiamo sotto il naso ogni giorno ma che **non "vediamo" davvero**, e quindi che non apprezziamo realmente. Un esempio? **Erbe e piante misconosciute** o altrimenti dette "**selvatiche**", il cui valore è andato dimenticato, il più delle volte non gradite e spesso distrutte.

In realtà nascondono un mondo incredibile la cui esplorazione risale alla notte dei tempi. Erbe commestibili o velenose, utili per l'alimentazione o alla sanità del corpo e dello spirito.

Conoscerne il preciso impiego, le controindicazioni e imparare come e quali utilizzare, si può fare semplicemente con l'aiuto di esperti e di testi come "**Piante Utili**" di **Thomas Schwitter** al quale abbiamo rivolto alcune domande. È stata la sua formazione di farmacista, comprendente lo studio della Botanica, a fargli esplodere la passione per l'utilizzo delle piante selvatiche.

Il suo è una sorta di prontuario che raccoglie tutte le informazioni legate all'utilizzo delle piante presenti in Ticino e nell'Italia alpina e prealpina.

All'Autore abbiamo chiesto se ritiene una buona idea piantare erbacee selvatiche nel proprio giardino o orto. «Certo dipende dalla specie», meglio evitare quelle esotiche o velenose, ma conoscere quelle benefiche come ad esempio **ortica, timo, aglio orsino, paretaria o Tarassaco**. Decidere non solo di "tolle- rarle" ma consapevolmente di lasciarle vivere nei nostri giardini o balconi, sarebbe un passo avanti.

**La flora è importante nella vita quotidiana delle persone, anche se poi queste nemmeno se ne accorgono...**

«La flora è fondamentale per la nostra sopravvivenza. Anche cambiamenti relativamente piccoli nel suo equilibrio possono avere importanti effetti sull'ambiente e di conseguenza sull'uomo. Credo che tutti dovrebbero avere delle conoscenze di base in modo da capire l'importanza, l'utilità e anche i pericoli, ad esempio quando si confondono erbe commestibili con quelle velenose».

**Esistono piante che non siano medicinali?**

«Esistono piante che sono considerate medicinali da millenni, altre che lo sono per un certo periodo di tempo e altre ancora che si scopriranno esserlo in futuro. Non mi sento di



Conoscere le piante non commestibili è importante per non incorrere in avvelenamenti anche letali per persone e animali. Alcune piante hanno parti non commestibili ed edibili allo stesso tempo, come il *Sambucus nigra* (sambuco comune, sambuco nero) del quale si usano solo i fiori per squisite frittelle, sciropi e gazzose casalinghe.

escludere da questo concetto nessuna specie perché le conoscenze credo siano ancora molto limitate e in continua evoluzione».

**Qual è il conflitto tra farmaceutica e fitoterapia?**

«Da farmacista non vedo un conflitto. La farmaceutica o farmacologia studia la natura e la composizione dei farmaci e la loro azione sull'organismo, la fitoterapia l'utilizzo delle piante medicinali e delle loro preparazioni a scopo terapeutico. Entrambe hanno come scopo la cura delle malattie. Ci sono farmaci efficaci ma anche farmaci poco efficaci e la stessa cosa vale per le preparazioni fitoterapiche. Anche i rimedi naturali possono avere effetti collaterali tanto quanto i farmaci di sintesi».

**Lei possiede un orto?**

«Ho la fortuna di possedere un terreno che mi permette di coltivare frutta, verdura e piante medicinali. Produco 16 tipi di frutta che raccolgo durante tutta la stagione, dalla fragola a fine aprile fino al kiwi che raccolgo a metà novembre. Coltivo parecchie verdure tra le quali pomodori, patate, piselli, cipolle e carciofi. Ogni anno in ottobre pianto l'aglio che raccolgo in giugno-luglio e che con le giuste procedure riesco a conservare fino quasi al raccolto successivo. Ho introdotto anche qualche pianta selvatica commestibile o medicinale come le ortiche perché trovo comodo averle a portata di mano quando mi servono. Ho il luppolo di cui utilizzo sia i giovani germogli in primavera che consumo come gli asparagi, sia i coni in autunno per liquori o infusi rilassanti».

**Ritiene che la scuola e l'informazione riescano a spiegare l'importanza della botanica?**

«Credo che rispetto a qualche anno fa si stia facendo meglio, ma ritengo in generale ancora insufficiente l'importanza data a discipline fondamentali quali la Botanica, l'alimentazione e la medicina che a mio parere dovrebbero essere diffuse maggiormente e già a partire dalle scuole dell'obbligo».

**Per questo è importante il ruolo della Società Ticinese di Botanica.**

«La Società è nata nel 2016 da un piccolo



Portulaca (Portulaca Oleacea)



Tarassaco (Taraxacum officinale)

Pensare molto bene prima di distruggere piante preziose per l'alimentazione e la salute, sicuramente presenti nei nostri giardini.



Paretaria (Parietaria officinalis)

gruppo di appassionati e conta oggi più di 90 membri. Lo scopo è la promozione della conoscenza della flora in generale e quella del Ticino in particolare tramite l'organizzazione di uscite, corsi e lavori scientifici destinati ai membri. Per essere ammessi nella Società occorre avere già delle conoscenze abbastanza approfondite ma alcuni di noi offrono corsi anche per neofiti e in questo modo promuoviamo la divulgazione anche al di fuori della Società»

**Gli anziani di una volta conoscevano maggiormente le erbe, c'erano le curatrici che, senza alcuna laurea, riuscivano a guarire parecchie malattie.** «Sicuramente una volta c'erano più persone che conoscevano e utilizzavano le erbe soprattutto per mancanza di alternative. Non ci

vuole una laurea per conoscere le piante ma tanto studio e tanto tempo perché in ogni stagione le piante cambiano e il vero esperto le deve saper riconoscere anche quando non appaiono con tutte le loro caratteristiche più evidenti. La maggior parte delle malattie che vengono curate con le piante (o con le medicine) per fortuna passa anche senza cura, però è vero che tantissimi medicinali tutt'ora utilizzati hanno origine dalla medicina popolare».

**Cosa ne pensa dell'uso di diserbanti chimici contro preziose piante come ortica, portulaca, tarassaco che spuntano nel prato inglese tanto caro alla maggior parte delle persone?** «Credo che i diserbanti dovrebbero essere regolamentati più severamente. La loro vendita

e il loro utilizzo dovrebbe sottostare all'autorizzazione di un ente indipendente che valuti caso per caso la necessità del loro utilizzo. Purtroppo non è ancora così».

**Quali sono le sue piante preferite e perché?**

«Il mirtillo nero (Vaccinium myrtillus) con cui preparo ottime marmellate, il Tè Svizzero (Veronica officinalis) che uso in sostituzione del tè, la Tormentilla (Potentilla erecta) con cui preparo un'efficace tintura per il mal di gola, il Narciso selvatico (Narcissus poëticus) di cui adoro il profumo e la Saponaria (Saponaria officinalis) che utilizzo come il sapone se devo lavarmi le mani durante una passeggiata o una gita in bicicletta. Ogni anno scopro qualcosa di nuovo che mi fa amare sempre di più questa mia passione».

Pubbliredazionale

**Vetrina dei libri dal CantonTicino**



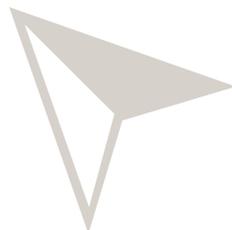
Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



## ITALIA NORD-OVEST



## CIRCOLO SVIZZERO DI MILANO

Ulrico Hoepli: un turgoviese a Milano e ... anche in Ticino



Cartolina con francobollo commemorativo dedicato a Ulrico Hoepli

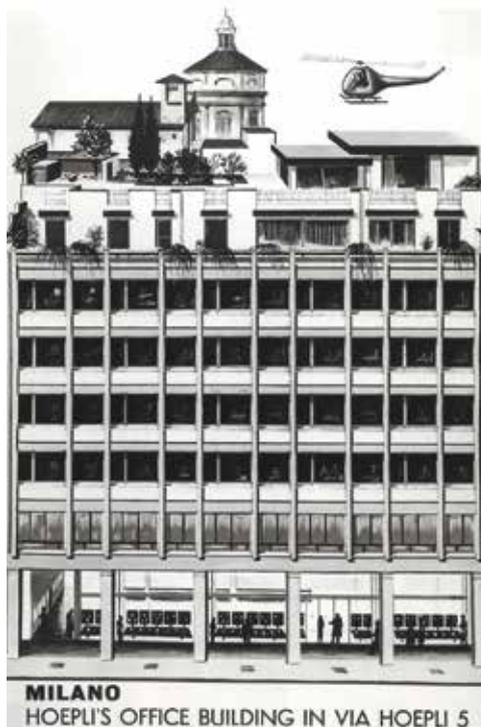


Ulrico Hoepli, 1931, nel suo ufficio

Anche per chi non è un assiduo frequentatore di librerie, sicuramente il nome Hoepli non suona sconosciuto. È consolante sapere che nella nostra società non si ricordano solo uomini di stato, calciatori, sportivi da record, attori del cinema o influencer nei social. In realtà la storia della vita di Johannes Ulrich Höpli non teme confronti con quella di personaggi oggi alla ribalta. Ulrich nasce il 18 febbraio 1846 in una famiglia contadina nel piccolo villaggio turgoviese di Tuttwil, ora frazione di Wängi. A soli 14 anni lavora già a Zurigo come garzone presso una libreria, successivamente si trasferisce in Germania, è a Lipsia, Breslavia, lo troviamo a Trieste ed è bibliotecario in Egitto.

Nel 1870, a soli 24 anni rileva, in modo insolito per corrispondenza una piccola libreria a Milano, nella Galleria de Cristoforis presso il Duomo. È l'inizio di una presenza imprenditoriale straordinaria, che lascia il segno non solo in Italia. Non avendo figli con la moglie Elisa Häberlin coinvolge il nipote nella costituzione di un'impresa di successo.

La distruzione di larga parte di Milano



L'edificio della libreria Hoepli nel 1958

nella Seconda Guerra Mondiale porta ad un nuovo insediamento in Via Hoepli (1958). All'attività libraria si affianca subito quella editoriale con l'importante operazione culturale tendente a rimediare alla povertà dell'editoria scientifico-tecnica italiana, creando la collana dei manuali Hoepli. Significativo per la sua apertura a tutto campo, il fatto che pur essendo di origine nordica, per i manuali si ispira agli "handbooks" americani. Notevoli anche le edizioni di opere di pregio quali il Codice Atlantico di Leonardo da Vinci e la monumentale Storia dell'Arte Italiana nonché le iniziative nel settore dei libri di antiquariato. A conferma del suo grande amore per la patria adottiva pone grande cura anche nella pubblicazione di opere e di studi danteschi.

Oltre alla passione per i libri e l'antiquariato, Ulrico Hoepli ama la montagna e i viaggi. Sceglie le montagne svizzere come luogo preferito di vacanza, dimostrando anche in questo l'attaccamento alla patria, e da solo o con i soci del Club Alpino Italiano, si reca a visitare e a scalare ora le Alpi svizzere, ora quelle italiane.



La libreria nel 1923



In occasione del 25mo della Società Svizzera, Ulrico Hoepli è a Lugano con 300 partecipanti ed incontra personalità ticinesi di spicco. (collezione Baumgartner)

Hoepli contribuisce in modo importante (per altro in situazioni di diffuse difficoltà economiche a livello mondiale!) allo sviluppo culturale con diverse attività di mecenatismo: fonda la “Biblioteca Popolare Ulrico Hoepli”, dona alla città di Milano il “Planetario” oggi a lui intestato, per la Svizzera crea una Fondazione per sostenere iniziative per le scienze e le arti. Hoepli, ancorché naturalizzato italiano, è

rimasto svizzero, turgoviese e vicino alla cultura tedesca. Dopo tutto, diceva, il libro a stampa è nato con Gutenberg in Germania e la più grande fiera del libro (dove Hoepli è sempre presente) è in Germania, ma si era perfettamente integrato nella realtà italiana, salvo un accento che per tutta la vita tradiva le sue origini. Lui e le generazioni che lo seguivano provano un amore autentico per i due paesi e per la città, per cui si sentono svizzeri milanesi oppure milanesi svizzeri.

In che cosa consiste dunque la “Svizzeritudine” del personaggio Ulrico Hoepli? Già si è detto del suo accento da “Tütsch-Schwitzer”; i suoi discendenti, che amorevolmente lo chiamano “l’Avo” confermano che parlava piuttosto male l’italiano ma aggiungono subito che lui da bravo svizzero era molto puntuale e preciso, mentre “noi ci siamo un po’ italianizzati”. Ulrico, ricordiamo, era nato come Johannes Ulrich e ci teneva tanto alla cultura nordica, non solo svizzera. Fra i suoi soggiorni c’è Trieste, un crogiuolo di culture, anche tedesche, ma con intuito formidabile Hoepli sceglie Milano come centro per le sue attività. Hoepli, giustamente, la reputava una città culturalmente molto avanzata e molto vivace, una città già europea.

Ulrico Hoepli aveva delle innate capacità imprenditoriali; era “ardito” e “avveduto”, tanto da riuscire a essere l’editore della casa reale italiana, benché repubblicano e svizzero, e l’editore del Vaticano, benché protestante. L’essere svizzero, cioè neutrale, cosmopolita, aperto e cittadino del mondo, rappresenta un grande vantaggio, specialmente in un contesto storico travagliato. È

forse anche per questo che lo stesso Mussolini affida a questo svizzero, non fascista, la stampa delle sue opere e dei suoi scritti. Hoepli gli dava il 10%, molto meno di quanto aveva offerto la concorrenza; era normale che Mussolini pensasse che gli altri editori lo stessero imbrogliando. Hoepli era una persona di grande buon senso, dedita soprattutto al lavoro, e soleva ripetere ai suoi familiari e collaboratori: “Ihr sollt schaffen” “Voi dovete lavorare, avete una bella azienda e cosa volete di più dalla vita?”.

Il 14 febbraio 1930, a testimonianza della stima e del riconoscimento che si era conquistato in sessanta anni di attività come editore e libraio, Ulrico Hoepli veniva ricevuto a Roma, nello stesso giorno, in successione, dal Papa, dal Re d’Italia e dal capo del governo, Benito Mussolini.

Non meraviglia che Hoepli, “svizzero milanese” a Milano fosse attivo anche nell’ambito della comunità svizzera a Milano e di istituzioni elvetiche. A tutt’oggi la comunità svizzera è molto presente a Milano. Al Centro Svizzero in Via Palestro hanno sede diverse associazioni: il consolato svizzero, la Camera di commercio svizzera in Italia, presieduta da Barbara Hoepli, una discendente di Ulrico sen. e la Società Svizzera. Di questa Società, che attualmente conta oltre 600 membri ed è così la più grande società svizzera a livello mondiale, Ulrico Hoepli è stato, e chi ne dubitava, membro fondatore e ora del consiglio direttivo fa parte Giovanni Ulrico Hoepli.

La Società nasce il 15 dicembre 1883, e non è un caso, come “Schweizer Verein”, riunendo diverse sezioni di attività ludiche tipicamente svizzere: il canto popolare, il tiro, il gioco dei birilli. Sin da subito Hoepli applica alla nascente struttura il suo modo di vedere il mondo: operoso, intuitivo, mecenate si fa guidare dal principio per cui i pochi che dispongono di facoltà e mezzi devono provvedere ai molti che ne sono privi. Nel 1885 Ulrico viene eletto presidente e si impegna a trovare locali in affitto al centro di Milano da destinare a sede della Società. Il 25mo della Società, che ricorre il 15 dicembre 1908 (per motivi stagionali il festeggiamento è spostato al maggio 1909) viene festeggiato con una trasferta a Lugano e prodotta una cartolina commemorativa. In quell’occasione Hoepli, nel frattempo nominato Console onorario di Svizzera, rilancia l’idea di una sede propria e offre, quale obolo personale 50’000 lire. A Lugano, dove la comitiva di oltre 300 persone arriva in battello da Capolago, raggiunta con un treno speciale, si riunisce il fior fiore della politica e della cultura di allora. Sono presenti il sindaco di Lugano Elvezio Battaglini, il ministro svizzero a Roma G. B. Pioda, il presidente del Consiglio di Stato Borella, lo scrittore Francesco Chiesa, consoli e autorità.



In quegli anni Lugano si presentava così. (collezione Baumgartner)



Il legame degli Hoepli con la Svizzera si è conservato attraverso le generazioni.

In occasione di un ciclo di conferenza organizzate nel 2013 a Morbio Inferiore da Giuseppina Scanziani, il relatore Giorgio Sacerdoti (autore di: Nel caso non ci rivedessimo) è stato accompagnato da Ulrico Hoepli in persona.

Nella Galleria Baumgartner a Mendrisio, la più grande Galleria di ferromodellismo a livello europeo, si trovano trenini di Hoepli: uno dei tanti gesti di generosità di questa famiglia di imprenditori. **La Galleria ha allestito una vetrina dedicata esclusivamente ai trenini, particolarmente interessanti e unici, realizzati dallo stesso Hoepli.** Nel 2017 l'Associazione Carlo Cattaneo invita Ulrico Carlo Hoepli e sua figlia Barbara ad una conferenza pubblica a Lugano: Barbara sottolinea la collaborazione, anche a livello personale, con istituzioni svizzere a Milano, come ad esempio la Società Svizzera.

Per generazioni si è conservato una cultura aziendale di rispetto dei collaboratori.

Già "l'Avo" diceva" gli autori vanno pagati subito, come pure i fornitori, i cartai, i tipografi, il rapporto con l'autore è fondamentale, gli autori sono la nostra forza" Insomma: l'uomo al centro dell'attenzione

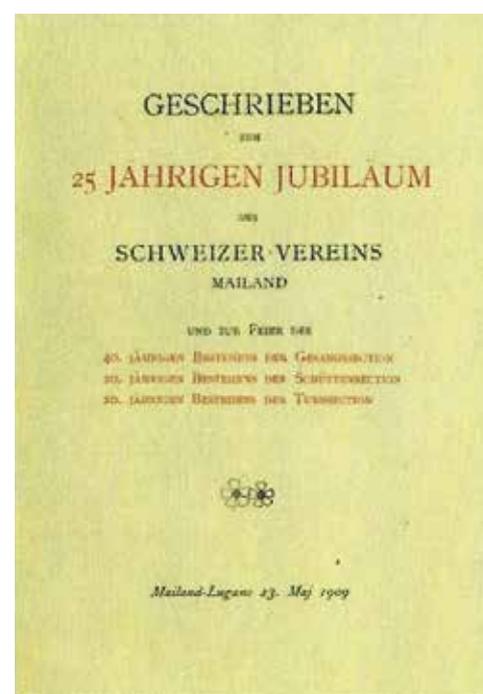
Ulrico Hoepli muore al suo posto di lavoro mentre sta scrivendo una lettera, la mattina del 24 gennaio 1935, all'età di 88 anni concludendo una vita straordinariamente ricca, lasciando un'eredità non solo materiale ai suoi discendenti. E un po' anche a tutti coloro che trovano in lui un esempio da seguire. Tuttora.

#### Fonti:

Renata Broggin, Jean Pierre Hardegger, Marino Viganò, Centotrentanni Società Svizzera Milano, Hoepli 2014

AAVV, Le felici intuizioni di un libraio editore, in: Banca Popolare di Sondrio (Suisse), Relazione d'Esercizio, 2005

Associazione Carlo Cattaneo, Editoria, ricerca e sviluppo, medicina, Quaderno 73, 2017



Opuscolo per il 25mo della Società Svizzera

## CIRCOLO SVIZZERO DI TORINO

### Adolf Kind, Torino e lo sci



Torino può essere, a ragione, definita la culla dello sci in Italia e questo grazie ad un nostro connazionale: Adolf Kind; figlio di un pastore protestante svizzero di antica origine Walser. Adolf nacque nel 1848 a Coira, capoluogo del Canton Grigioni; dopo gli studi di chimica, si laureò ingegnere a Basilea per poi trasferirsi in Italia e, dopo alcune esperienze lavorative, approdò a Torino nel 1891; qui aprì una fabbrica di lucignoli incurante della diffusione delle lampadine alimentate dalle centrali idroelettriche che Giovanni Giolitti disseminava in tutto il Piemonte; di Kind però ci interessa la sua intraprendenza, non

tanto industriale, quanto sportiva. Fin da piccolo Kind fu un grande appassionato di montagna e nel tempo libero si dedicò a varie salite alpinistiche anche di rilievo; fu a Torino che, affascinato dalla lettura libro di Fridtjof Nansen "Attraverso la Groenlandia con gli ski", nel 1896 fece arrivare da Glarus (CH) tre paia di sci "Jakober", in legno di frassino, con attacchi costituiti da un intreccio di giunchi e cinghie di cuoio, - attrezzi che allora stavano riscuotendo un buon successo in Francia e Germania (considerati più comodi rispetto alle racchette con conseguente fondazione di "ski club" a Monaco nel 1891 e a Grenoble nel 1896). E' da questo momento che ebbe inizio la storia dello sci in Italia, sport che fino ad allora aveva tardato a prendere piede e che sarebbe poi stato destinato a cambiare volto ed economia di moltissime valli montane piemontesi ed Italiane.

Inizialmente Kind illustrò l'uso di questi nuovi attrezzi nel salotto di casa a degli sbigottiti amici; i primi passi vennero poi mossi nel vicino Parco del Valentino (a pochi passi dall'abitazione di Kind), successivamente sulla collina Torinese per poi approdare a delle vere e proprie gite che potremmo definire "eroiche" con levatacce antelucane, eterni viaggi in gelidi treni a vapore per percorrere pochi chilometri e raggiungere le testate delle Valli di Susa e Sangone; qui iniziavano lunghe risalite a piedi e conseguenti prime rocambolesche discese durante le quali Kind, esibendosi con grande abilità nei pendii, insegnò agli amici i primi rudimenti.

Si fa risalire all'8 gennaio 1896 la nascita ufficiale degli sci (allora denominati "ski"). È in quella data, infatti, che a Giverno, più precisamente al Monte di Prà Fieul, Adolf Kind diede dimostrazione per la prima volta, con successo, dell'utilizzo di quelle strane assi di legno di frassino da "incastrare" ai piedi (si dice che i montanari che per primi videro quell'uomo scendere leggero, scivolando sulla neve, rosso in viso e con una fluente barba bianca, scapparono gridando spaventati: "el diau, el diau"). Questa nuova attività promossa da Kind fece rapidamente dei proseliti; dopo poco tempo questa comitiva di festosi temerari divenne un gruppo affiatato (inizialmente definiti "skiatori", poi italianizzato in "scivolatori" ed infine "sciatori") che, nel dicembre del 1901, all'interno del Club Alpino Italiano CAI, diede vita allo Ski Club Torino; primissimo in Italia, il Club aveva uno statuto preciso: fornire alle persone amanti della montagna "allenamento nel pattinaggio e nelle escursioni sciistiche".

La rosa dei ventinove soci fondatori contava quasi tutti gli alpinisti più esperti d'inizio secolo: Adolfo Hess, Giacomo Dumontel, Ubaldo Valbusa, Ettore Canzio e lo stesso Kind. La quota di iscrizione era di lire 5 all'anno ed il 3 gennaio 1902, durante la seconda adunata dell'associazione, Adolf Kind venne nominato direttore dello Ski Club Torino, ruolo che manterrà fino alla morte, nel 1907.

Va sottolineato che questa nuova attività fu inizialmente guardata con un po' di sospetto. Poi nei primi anni del '900 cominciò a dilagare, fino a quando la

grande guerra ne decretò il definitivo successo. Le potenzialità militari degli sci, accanto ai gesti sportivi promossi da Kind, stavano emergendo, tuttavia lo "ski" rimase un passatempo elitario fino alla Grande Guerra, quando gli alti comandi militari organizzarono corsi nelle valli torinesi per colmare il divario con l'esercito austriaco, contro cui truppe di alpini-sciatori vennero coinvolti in battaglie disperate, sull'Adamello e sul Cevedale, a oltre tremila metri di quota. Finita la guerra, toccherà proprio ai reduci di quelle imprese dare l'avvio allo sviluppo di massa dello "ski", in qualità di istruttori.

Purtroppo Adolf Kind non sopravvisse abbastanza per veder tutto questo e veder decollare lo sport che aveva contribuito a far nascere. Morì nel 1907 ad appena 59 anni, insieme al suo inseparabile amico Alberto Weber, durante un'ascensione estiva, senza i suoi amati sci, sul Bernina, nella natia Svizzera. A proseguire la sua opera fu il figlio Paolo Kind, che dopo la morte del padre assunse la direzione dello "Ski Club Torino" (Club tuttora in attività)

A Sauze D'Oulx, in Val di Susa, vi è una capanna alpina, chiamata "Capanna Kind", che rende ancora oggi omaggio alla passione di colui che viene considerato un po' il "padre degli sciatori italiani". La capanna, ora ristorante, nata nel 1909 come rifugio destinato solo ed esclusivamente agli sciatori, si trova nella frazione di Sportinia, su un balcone soleggiato situato ad un'ottantina di chilometri dalla città di Torino.

## LA GAZZETTA SVIZZERA HA BISOGNO DI VOI!

Sostenete la Gazzetta svizzera con versamento al seguente numero di conto IBAN: IT 91 P 07601 01600 000032560203

intestato a: Associazione Gazzetta Svizzera



# «Un cittadino svizzero resta un cittadino svizzero, ovunque risieda nel mondo»

Il consigliere federale Ignazio Cassis rilascia un'intervista sulle conseguenze della pandemia di COVID-19 per gli Svizzeri all'estero e sui progetti futuri che rispondono alle esigenze particolari di questa comunità eterogenea. «Siamo sempre all'ascolto dei loro bisogni», assicura il capo del Dipartimento federale degli affari esteri.



Visibilmente vicino alla «Quinta Svizzera»: il consigliere federale Ignazio Cassis, accanto al presidente dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero Remo Gysin (a sinistra) e ai giovani Svizzeri all'estero, in occasione della Fête des Vignerons di Vevey nel luglio 2019. Foto diritti riservati

**Signor Consigliere federale, la crisi COVID e le restrizioni relative ai viaggi isolano gli Svizzeri all'estero e li mettono talvolta in situazioni personali ed economiche difficili. Quale sostegno fornisce il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)?**

La pandemia ci ha confrontati a nuove sfide, sia in Svizzera sia all'estero. Abbiamo però fatto in modo che le nostre rappresentanze rimangano aperte a disposizione dei nostri concittadini. Ho chiesto ai miei servizi di prestare partico-

lare attenzione alle richieste di aiuto ricevute e di riservare i necessari budget per far fronte alle conseguenze a lungo termine. Penso in particolare all'aiuto sociale aperto alle persone che non possono più sopperire personalmente ai loro bisogni.

**E al di fuori della pandemia?**

Nel 2018 il DFAE ha proceduto ad un'ampia consultazione della nostra rete nonché ad un sondaggio presso gli Svizzeri all'estero nel 2019, con oltre 52'000 risposte. Questo ci ha permesso di identificare diverse linee d'azione sulle quali già lavoriamo. Ad esempio, da quest'anno sarà possibile per la prima volta registrarsi online come Svizzero all'estero senza dover trasmettere nessun documento originale alla rappresentanza all'estero.

### Questo processo prosegue?

Per il 2021 si tratterà di determinare se il quadro formale, in particolare l'ordinanza sugli Svizzeri all'estero, corrisponda ancora ai bisogni e se i principi definiti sono applicati in maniera efficiente. Restiamo dunque all'ascolto della nostra comunità.

### Altro tema ricorrente: i diritti politici. Difficoltà più importanti del normale sono state registrate in occasione delle ultime votazioni per inviare il materiale di voto. Cosa fare?

Attualmente sono registrate nel catalogo elettorale 210'000 persone. La maggioranza di loro si trova in Europa o nel Nord America dove si costano pochi problemi di recapito. Per una parte del resto dell'elettorato, esistono problemi di ricezione del materiale di voto. Con la crisi del COVID-19 che ha limitato il traffico postale internazionale, questi problemi si sono accentuati. Tuttavia, sebbene la Cancelleria federale sia l'istanza di coordinamento a livello federale, l'esercizio dei diritti politici dipende dalla responsabilità dei cantoni, in particolare per l'invio del materiale di voto.

### Cosa può dunque fare concretamente il DFAE?

Per me è importante contribuire a tutte le misure che permettono agli Svizzeri all'estero di partecipare attivamente alla vita pubblica. Un progetto pilota con la Cancelleria federale è previsto per le votazioni di giugno 2021, dove sarà testato l'utilizzo della posta diplomatica e delle rappresentanze all'estero. Su questa base, stabiliremo se si possano attuare anche altre procedure.

### Tre quarti degli Svizzeri all'estero dispongono di almeno un'altra nazionalità. Quale messaggio intende far passare?

Che un cittadino svizzero resta sempre svizzero, indipendentemente da dove risiede nel mondo! E questo resta valido qualunque siano la o le altre nazionalità di cui dispone.

### Ma certi problemi esistono nonostante tutto.

Sì, è vero. Soprattutto nell'ambito della protezione consolare. Le possibilità d'intervento sono talvolta limitate, in particolare se la persona dispone della nazionalità del paese dove risiede. In questo caso, le autorità locali considerano questa persona unicamente come uno dei loro cittadini. Ciò rende qualsiasi procedura più difficile. Ma non ha nulla di sorprendente: la Svizzera segue una linea analoga.

### E se i membri di una famiglia hanno una o più nazionalità?

Per quanto riguarda il sostegno agli Svizzeri non ci limiteremo mai. L'unità della famiglia rappresenta uno dei paradigmi della nostra azione, anche a proposito della registrazione delle persone presso le nostre rappresentanze o quando agiamo a favore dei nostri concittadini.

### Le questioni legate alle cittadinanze multiple sono specificamente svizzere?

No, non lo sono. Occorre però notare che queste questioni sono talvolta strumentalizzate per altri scopi. È il caso quando una persona è incarcerata in maniera arbitraria per fare pressione sulle autorità del suo paese d'origine. Si tratta di una specie di presa in ostaggio che non accetto. Ho personalmente partecipato ad una conferenza ministeriale virtuale organizzata lo scorso febbraio dal Canada allo scopo di sostenere il lancio di un'iniziativa internazionale contro le detenzioni arbitrarie di cittadini stranieri, in particolare quelli che dispongono di più nazionalità.

### L'applicazione Travel Admin del DFAE ha svolto un ruolo primordiale nella gestione della crisi legata al coronavirus?

Di fatto, questa applicazione lanciata nel 2019 si è rivelata molto utile la scorsa primavera per informare, sostenere e localizzare i nostri concittadini bloccati all'estero. Grazie ai loro suggerimenti siamo stati in grado di identificare alcuni punti da migliorare. Questi miglioramenti sono già stati integrati nella nuova versione dell'app, come ad esempio l'aggiornamento semplificato relativo ai dati di un viaggio.



### Oltre a questa applicazione, lei lavora anche alla modernizzazione dei canali di comunicazione con la «Quinta Svizzera»?

Travel Admin si rivolge anche agli Svizzeri all'estero in occasione dei loro spostamenti e delle loro vacanze. In questo senso, abbiamo già fatto un passo importante anche per loro. Un altro successo è stata la festa virtuale del primo agosto che è stata molto bene accolta in numerosi paesi. Detto questo, condivido il vostro punto di vista sulla necessità di garantire una comunicazione moderna ed efficace con gli Svizzeri all'estero e tra di loro. Ho incaricato la direzione consolare di creare un'interfaccia mobile specifica, ad esempio sotto forma di app, allo scopo di agevolare i contatti e lo scambio di informazioni. Questa applicazione dovrebbe essere disponibile nel 2022.

### Infine può dirci qualcosa sull'importanza degli Svizzeri all'estero nelle relazioni bilaterali della Svizzera?

La difesa degli interessi dei cittadini svizzeri, ovunque risiedano, rappresenta uno dei principi guida dell'operato della Confederazione. Vi posso garantire che questa dimensione è presa in considerazione in occasione dei nostri negoziati internazionali. Un esempio recente è quello della politica del «Mind the gap». Questa strategia ci ha permesso di garantire la continuità delle nostre relazioni con il Regno Unito, nonostante la Brexit, in particolare per gli Svizzeri all'estero.

(EDA)

Le difficoltà in materia di recapito della posta impediscono a numerosi Svizzeri all'estero di votare. Secondo Ignazio Cassis, è la ragione per la quale si testerà il ricorso alla posta diplomatica in giugno. Foto Marco Zanon

## Vacanze in Svizzera per giovani di tutto il mondo



Ogni anno, la Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE) permette a oltre 300 giovani Svizzeri all'estero di scoprire la Svizzera durante l'estate e di stringere amicizie con giovani della stessa età provenienti da tutti i continenti. Nonostante le incertezze legate alla pandemia di coronavirus, faremo il possibile per proporre ancora quest'anno colonie di vacanze diversificate. Purtroppo abbiamo dovuto ridurre un po' la nostra offerta nel 2021. Ma siamo ancora molto entusiasti all'idea di far scoprire il loro paese d'origine al maggior numero possibile di ragazzi svizzeri all'estero. L'organizzazione dei campi di vacanza rappresenta una sfida particolare per la FGSE quest'anno e ovviamente i genitori si pongono nuove domande. Il documento «Informazione COVID per i campi di vacanze 2021», che troverete sul nostro sito Internet, fornirà risposte ai genitori e li aiuterà a pianificare il soggiorno dei loro figli.

Abbiamo già ricevuto numerose iscrizioni per la prossima estate. Il nostro sito <https://sjas.ch/it/> vi informerà sui posti ancora disponibili. Anche quest'anno, la FGSE propone alle famiglie che non hanno i mezzi per offrire queste vacanze ai loro figli delle riduzioni sul prezzo del soggiorno e del viaggio. Non esitate, in caso di necessità, ad allegare alla vostra iscrizione una richiesta di riduzione della tariffa. I nostri donatori saranno felici di offrire la possibilità ai ragazzi di trascorrere delle vacanze spensierate in Svizzera anche in questi tempi difficili.

Inoltre, le persone che desiderano effettuare una donazione troveranno tutte le informazioni utili su: <https://sjas.ch/it/chi-siamo/pagina-donazioni/>.

Loïc Roth

### Novità 2021: corsi di lingue online

In compagnia di altri giovani Svizzeri all'estero, i partecipanti potranno scoprire una lingua nazionale da casa loro e restare così in contatto con il loro paese d'origine, anche all'altro capo del mondo.

Con questa nuova offerta di SwissCommunity, i giovani in età tra i 15 e i 25 anni potranno seguire per due settimane dei corsi intensivi di tedesco o di francese. Queste lezioni online daranno loro l'occasione di imparare o approfondire le loro conoscenze linguistiche con altri giovani Svizzeri provenienti dai quattro angoli del mondo, in modo efficace e ludico, di divertirsi e di vivere momenti indimenticabili. I corsi di lingue avranno come tematica principale «La Svizzera» e saranno impartiti da insegnanti qualificati e motivati.

Maggiori informazioni nonché il formulario d'iscrizione si trovano sul nostro sito Internet: [www.SwissCommunity.org](http://www.SwissCommunity.org) > Offerte per i giovani.

Organizzazione degli Svizzeri all'estero, SwissCommunity, Servizio dei giovani, Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera, Telefono +41 31 356 61 24 e-mail: [youth@swisscommunity.org](mailto:youth@swisscommunity.org) [www.SwissCommunity.org](http://www.SwissCommunity.org)

Marie Bloch, servizio dei giovani

### Quali sfide per la nostra democrazia?



Il Congresso annuale dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero si occuperà quest'anno delle questioni essenziali per il futuro. Esso si svolgerà anche in un ambito tipicamente mediterraneo, quello della città di Lugano.

Le nuove pandemie come quella che stiamo vivendo da un anno, la migrazione, la protezione dei dati, la crescita della digitalizzazione, l'esercizio dei diritti politici: come risponde il sistema democratico svizzero alle sfide attuali? Qual è il suo bisogno di riforma? Come garantire il rispetto dei principi democratici elvetici unici al mondo nell'era del rafforzamento dell'autocrazia? Bisogna o meno estendere i diritti politici svizzeri agli stranieri della seconda generazione o ai giovani a partire dai 16 anni?

I partecipanti al congresso 2021 tenteranno di rispondere, tra l'altro, a queste questioni e di indurre una riflessione.

Se questa tematica molto attuale vi interessa e desiderate scoprire o riscoprire il Ticino con la sua varietà incredibile di paesaggi e il suo patrimonio architettonico unico in Svizzera, allora riservate il week-end del 20-22 agosto 2021 e raggiungeteci a Lugano, la città svizzero-italiana dai sapori mediterranei! (JF)

Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)  
Alpenstrasse 26  
CH-3006 Berna  
Tel. +41 31 356 61 00  
Fax +41 31 356 61 01  
[info@swisscommunity.org](mailto:info@swisscommunity.org)

[www.revue.ch](http://www.revue.ch)  
[www.swisscommunity.org](http://www.swisscommunity.org)



I nostri partners:

educationsuisse  
Tel. +41 31 356 61 04  
Fax +41 31 356 61 01  
[info@educationsuisse.ch](mailto:info@educationsuisse.ch)  
[www.educationsuisse.ch](http://www.educationsuisse.ch)



Fondazione per i giovani svizzeri all'estero  
Tel. +41 31 356 61 16  
Fax +41 31 356 61 01  
[info@sjas](mailto:info@sjas)  
[www.sjas.ch](http://www.sjas.ch)



Stiftung für junge Auslandschweizer  
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger  
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero  
Fundazion per giuovens svizzers a l'ester

# Cara Gazzetta, ti scrivo ....



## I miei ricordi di Zurigo

La mia avventura con Zurigo non si è mai esaurita ed ancora oggi, quando vado in Svizzera ,mi organizzo per poter passare da Zurigo ed andare in Zurlindenstrasse ed in Lockerguet. In Zurlindenstrasse non 'è più il tram e Locherguet è un agglomerato che mi piace poco. Il capofamiglia si chiamava Alexander ed era un tramviere in pensione, la " sorella "di Miss Marple si chiamava Marie e c'era anche una figlia di nome Ruth che aveva 37 anni quando io ne avevo 7. Ho rivisto Ruth ancora per molto tempo ed è mancata nel dicembre del 2002. L'ho rivista l'ultima volta al Treimlispital di Zurigo. Vorrei anche specificare che il termine "Tirum" era usato da me per dire Tearoom e le Patisserie all'interno rivestivano per me un grande fascino, con le cameriere, il loro carrello e la borsetta dei soldi sotto il grembiolino bianco. Buone le torte! Ricordo anche le visite di suore laiche, come le mie accompagnatrici ai viaggi, alla famiglia ospitante, mi chiedevano se stavo bene, se avevo bisogno di qualcosa. La famiglia ospitante mi preparava e mi faceva capire che sarebbe arrivato qualcuno per me. Era il controllo da parte della ProJuventute del mio benessere in quel soggiorno.

Durante il mio soggiorno, ma questo l'ho saputo molto dopo, mia madre è venuta a trovarmi, ma poiché il regolamento lo vietava, si è cercato di nascondere. Zurigo per mia madre rappresentava un mondo di ricordi. Lei era una di quelle donne, che nel 1947, lasciò l'Italia per raggiungere appunto Zurigo e lavorare. Venivano reclutate tramite l'Azione Cattolica a lavorare in aziende di precisione. Era necessario non essere sposate, non avere figli né tantomeno fidanzati. Ne parlò sempre con occhi pieni di luce e nostalgia. Ammirava gli svizzeri e le svizzere, ammirava il benessere, ma inteso come quieto vivere, non come il piatto pieno. Il benessere che intendeva lei era la sicurezza, la gentilezza. Mai ha detto di essere stata trattata male, l'unica cosa che asseriva era l'importanza di ricordarsi di avere una costruzione di se stessa, diversa, era italiana, e mai avrebbe dovuto vivere secondo i canoni svizzeri. Rispettare il territorio che ti ospita era prioritario.



Tornando ai soggiorni organizzati dalla ProJuventute ricordo anche la trafila dei documenti da presentare per il soggiorno estivo, che durava due mesi. Serviva la lastra Raggi X ed il certificato delle vaccinazioni.

Alla mia partenza da Zurigo si versarono molte lacrime, si erano affezionati a me. Io tornai da loro nell'inverno del 1959 o meglio nel Natale del 1959. Fu una richiesta di questa famiglia che formulò anche una proposta alla mia famiglia: mi avrebbero voluto tenere con loro, inviarmi alle scuole svizzere. La mia famiglia non accettò e non tagliò mai i ponti con loro. Devo anche scrivere di come è finita la meravigliosa vita a Zurigo per mia madre: si ammalò di tumore al cervello e da Bergamo, aiutati da tante brave persone svizzere, la portammo all'ospedale di Zurigo in Raemistrasse, l'ospedale del Policlinico è lì è morta nel maggio del 1969. Sempre Zurigo protagonista, chissà forse il destino ha ricamato un buon ritiro, dalla vita, per lei.

Non credo di aver esaurito i miei ricordi con la mia Svizzera, spero che il Signor Coronavirus si decida a lasciarmi fare un viaggetto oltre Gottardo, che se non annoio potrebbe essere il protagonista dei miei prossimi "redazionali"

Mirella Schmidhauser

## Uno dei tanti miei ricordi

Studentessa principiante di tedesco vivevo a Zurigo, città sconosciuta con tante novità da affrontare. Tra i lavoretti che facevo, fui presa alla lova per sostituzioni del personale. Il sig Mayer , il responsabile, mi accolse con gentilezza il primo giorno dandomi l'orario settimanale e dicendomi che l'unica cosa che non tollerava era il ritardo. Gli dissi che ero sempre puntualissima. La fabbrica si trovava in un quartiere periferico e per raggiungerla bisogna cambiare due mezzi. La mattina seguente agitata uscii presto e al cambio sapevo di dover prestare attenzione, in quel punto convergevano molte linee. La tratta era di circa 20 minuti. Dopo circa 25 minuti mi accorsi di non riconoscere nulla , agitata e con fatica a causa della lingua, chiesi all'autista. Mi disse che la linea era giusta ma ero salita dalla parte sbagliata e stavo andando dalla parte opposta! Cominciai a piangere, avevo promesso di arrivare puntuale. Tutti cercarono di capire cosa fosse successo ma non riuscivo a spiegarlo finché una signora che parlava italiano, si offrì di telefonare e spiegare che ero effettivamente sul tram ma avevo sbagliato per un inconveniente. Il sig Mayer, perplesso e gelido disse che mi aspettava il giorno dopo. Non chiusi occhio. MI spiegarono che era complicato bisognava passare da un sottopassaggio, ma tutto sarebbe andato bene. Rifeci lo stesso errore più volte, mi agitavo e sbagliai. Il sig. Mayer naturalmente non credette mai alla mia storia e disse che visto che mi piaceva dormire di dormire pure! Tempo dopo al lavoro al Kongresshaus lo vidi in fila con la moglie per il guardaroba. Mi feci riconoscere e disse "ecco perché dorme al mattino, fa tardi alla sera" Gli raccontai la storia, ora parlavo meglio e lui serio mi disse che era dispiaciuto e poteva capire la difficoltà di essere in una nuova città straniera così giovane. Lui era polacco. Disse "adesso ha imparato a prendere i mezzi?" Certo risposi ridendo ma orgogliosa! Bene allora la aspetto lunedì mattina PUNTUALE! Non avevo più bisogno di quel lavoro ma lo ringraziai tanto.

Anita Astori



**Svizzera.**  
in treno, autobus e battello.

Tutte le attrazioni più  
belle in un unico itinerario.



Luzern-Interlaken Express nei pressi del Lago di Brienz, Oberland Bernese

**Ammira i panorami più suggestivi dal finestrino.** Il Grand Train Tour of Switzerland combina il meglio della Svizzera in un unico, straordinario itinerario. [GrandTrainTour.com](http://GrandTrainTour.com)